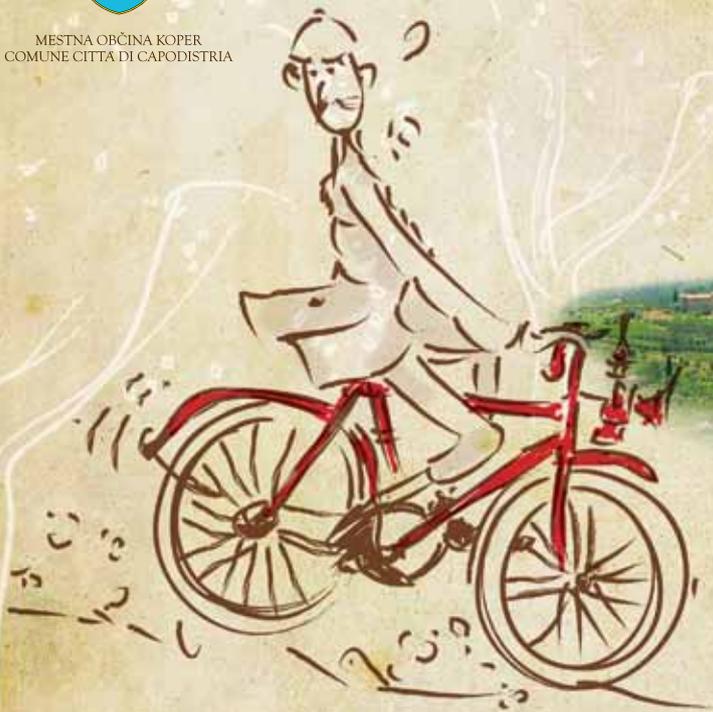




MESTNA OBČINA KOPER
COMUNE CITTÀ DI CAPODISTRIA



15 sentieri tematici scelti

del Comune città di Capodistria

guida

www.koper.si
www.slovenia.info



**I FEEL
SLOVENIA**

Il progetto "Tematske poti po Slovenski Istri" è in parte finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. Il progetto proposto è di competenza del Comune città di Capodistria. Autorità di gestione del Piano di sviluppo rurale della RS 2007-2013, è il Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali della Repubblica di Slovenia.

Si consigliano anche:

<i>P1 Sul monte Slavnik in fiore</i>	6
<i>P2 Per il sentiero del patrimonio di Hrastovlje e dintorni</i>	8
<i>P3 Sotto la parete dell'arrampicata</i>	10
<i>P4 Il sentiero delle splendide vedute dell'Istria</i>	12
<i>P5 La favola di Pomjan</i>	14
<i>P6 Il sentiero dei narcisi</i>	16
<i>P7 Per il sentiero della schiena dell'asino</i>	18
<i>P8 Il percorso del cuore</i>	20
<i>P9 Tra gli uliveti e il sommacco</i>	22
<i>K1 Con la bici per la Terra del Refosco</i>	24
<i>K2 Per il sentiero intorno a Tinjan</i>	26
<i>K3 Per il sentiero dei piccoli paesi istriani del Cigljone carsico</i>	28
<i>K4 Dal Cigljone carsico alla soglia della Čičarija</i>	30
<i>K5 Il sentiero su Tinjan – dal mare alla pietra</i>	32
<i>U1 Il verde sentiero didattico: Smokvica</i>	34

Legenda

	Vetta		Offerta gastronomica		Stazione ferroviaria
	Punto di vista		Faro		Posta
	Sentiero escursionistico		Chiesa		Negozio
	Sentiero didattico		Castello		Distributore di benzina
	Pista ciclabile		Rovina		Distributore di benzina (aperto 24/24)
	Monumenti naturali		Sito archeologico		Farmacia
	Produzione vinicola, vigneto		Museo		Aiuto medico
	Rifugio alpino		Zona balneare		Informazioni
	Agriturismo		Terme		113 Polizia
	Campeggio		Marina		112 SOS
	Pernottamento		Stazione degli autobus		

Ulteriori informazioni

Tempo

	15 minuti
	30 minuti
	45 minuti
	1 ora

Difficoltà

	percorso facile
	percorso a difficoltà media
	percorso impegnativo

Lunghezza

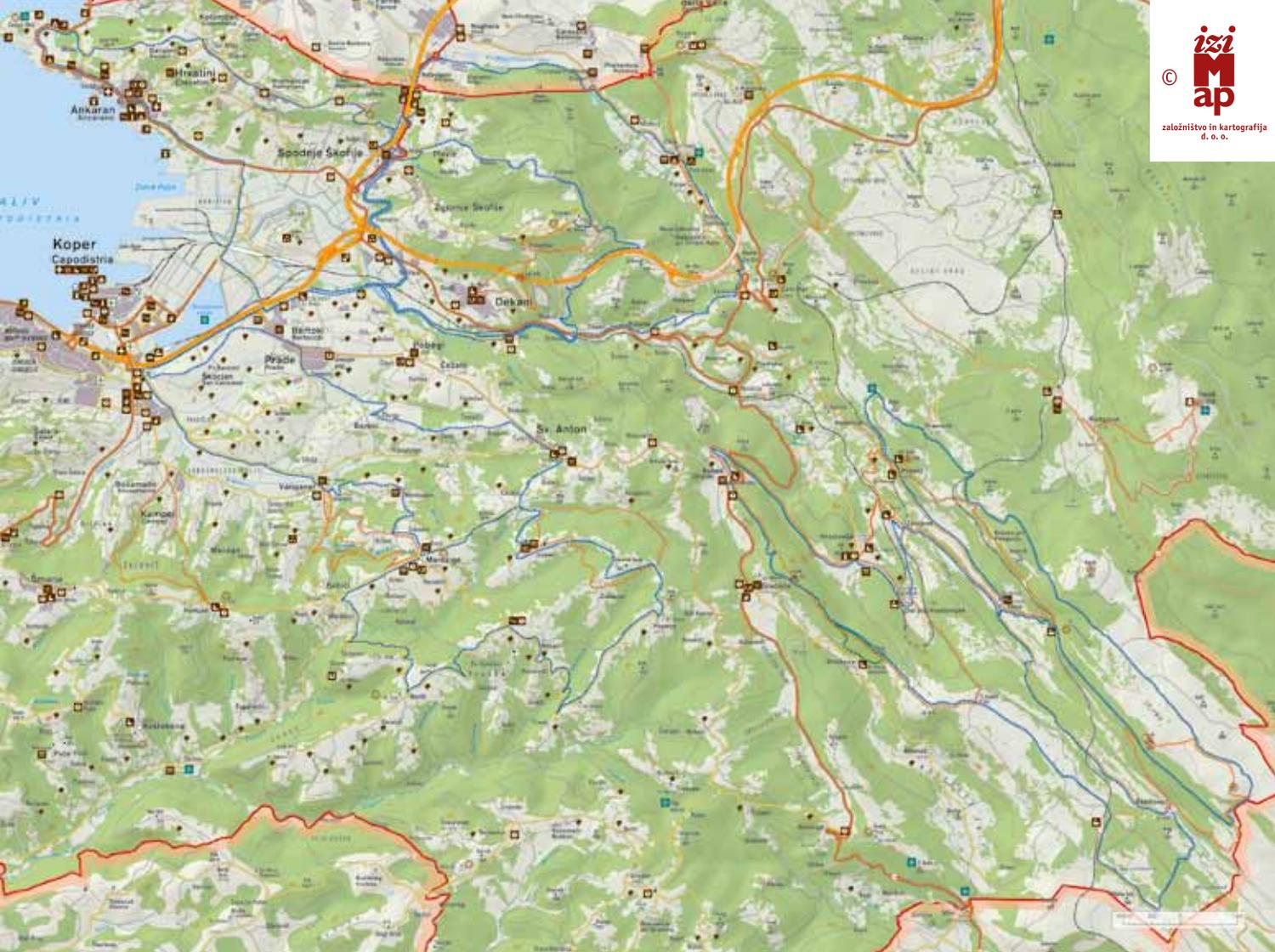
	percorso breve (< 7km)
	percorso di lunghezza media (7-9km)
	percorso lungo (> 9km)

P - sentiero escursionistico

K - pista ciclabile

U - sentiero didattico

 Seguite le frecce gialle (segnavie) sui sentieri.



Scorci lungo i percorsi





P8



K2



P9



U1



K5



K1

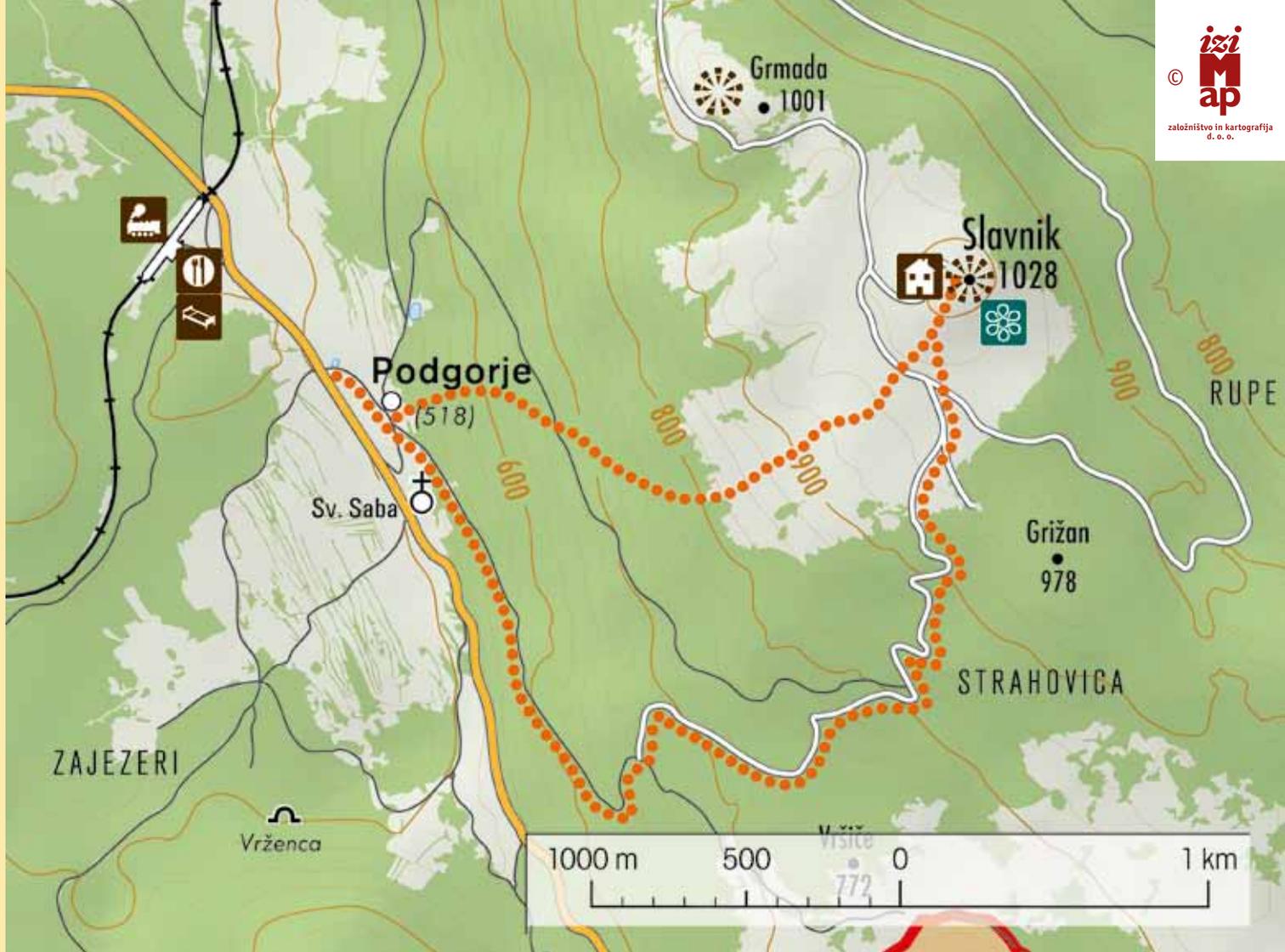


K3



K4

P1 Sul monte Slavnik in fiore



Punto di partenza: il parcheggio sottostante il paese Podgorje (accessibile dall'autostrada, uscita Kastelec, 24 km da Capodistria).

Percorso: Podgorje – Slavnik – Podgorje

Lunghezza del percorso: 8 km, 2.30-3 ore di cammino

Altitudine del percorso: punto di partenza 490 m, cima 1028 m, ascesa 538 m

Difficoltà: percorso a difficoltà media con un'ascesa considerevole, è raccomandato portare le scarpe da trekking leggero. Con le scarpe adatte è possibile fare il percorso in tutte le stagioni, eccetto durante i periodi di forte bora. Poiché il percorso scorre su un terreno solido, è adatto anche nei periodi di pioggia.

GPS-traccia: P1 – Slavnik.gpx

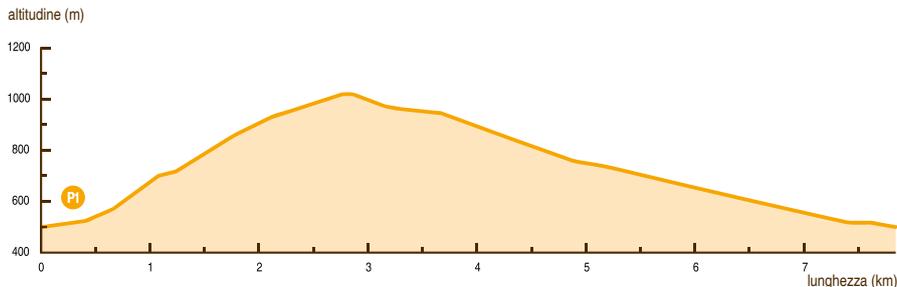
Le caratteristiche del percorso: strade carreggiabili e sentieri, l'altipiano e i versanti di Slavnik con ricca flora, splendido panorama sul Golfo di Trieste e Golfo di Capodistria con l'entroterra, Brkini e Čičarija.

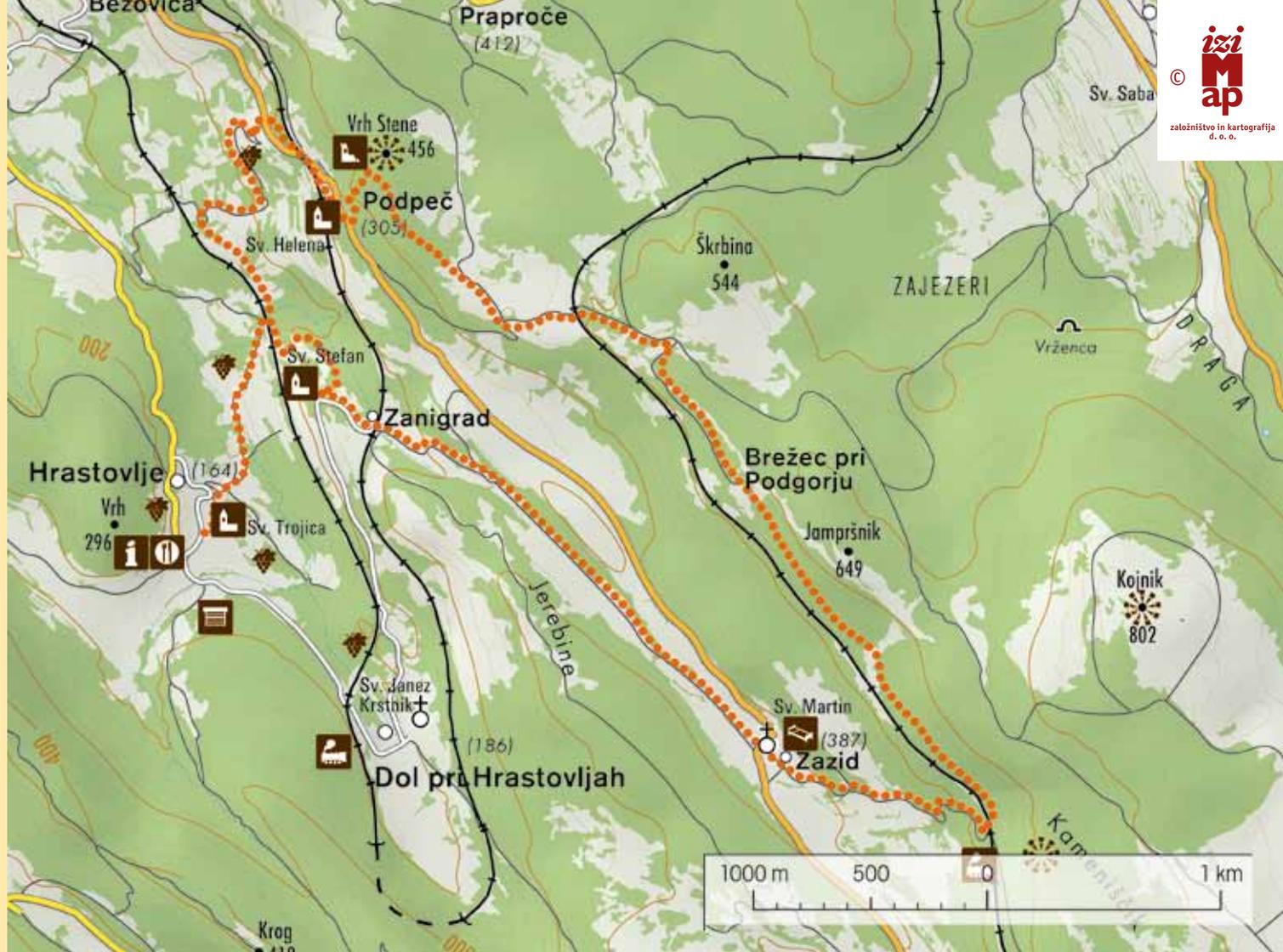
Le curiosità lungo il percorso: il tipico paese carsico istriano Podgorje coi portoni di pietra davanti ai cortili, la cima del monte Slavnik con il rifugio alpino, le vedute.

Servizi di ristorazione: la trattoria a Podgorje (Gostilna Pod Slavnikom, tel.: +386 (0)5 687 01 70), il rifugio alpino Tumova koča su Slavnik (l'orario è variabile).

Descrizione: Dal parcheggio con la segnalazione informativa giriamo a destra nel paese, dove il cartello stradale ci indica la strada che continua verso il bosco e prosegue per il ripido sentiero alpino di Slavnik. Il percorso sale lentamente per il bosco verso est, attraversa la fascia tagliafuoco continuando verso l'alto. Se il terreno è umido, si consiglia una maggiore attenzione. Più avanti, dove termina il bosco, il sentiero prosegue tra i pini e passa sugli ampi prati. Nel periodo primaverile, i prati si trasformano in pianure cosparse di zafferani – i primi forieri della primavera seguiti da genziana di Trieste, pulsatilla montana e narcisi. Peonie, iris, pedicolari giallo pallido, gigli della Carniola, dittami e genziana maggiore – in altre parole il lusso di colori e forme – rallegrano gli amanti dei fiori alpini. Il percorso continua per il prato fino alla base della cima. Qui si apre un meraviglioso panorama verso il sud e l'ovest, mentre il percorso diventa pianeggiante e ci porta verso il rifugio Tumova koča e l'alta torre di antenne sottostanti la cima del monte. In giornate di sole il panorama si apre fino alle cime dei monti delle Alpi Giulie, Carniche e Alpi

di Kamnik, le Dolomiti, le cime di Čičarija, Učka e Snežnik. Sotto possiamo invece vedere Brkini, Čičarija, l'altipiano carsico, i colli del Šavrinsko gričevje e il blu brillante del Mare Adriatico. Per orientarci meglio possiamo aiutarci con la rosa dei venti che offre tutte le direzioni più importanti. Soprafatti da tutta questa bellezza ci riposiamo e rinfreschiamo nel riparo del rifugio Tumova koča, aperto solitamente durante le feste e i fine settimana. Per la discesa scegliamo il percorso leggermente più lungo e pianeggiante, parte del percorso europeo E6, parzialmente trasformato in una strada di montagna. Dal rifugio prendiamo lo stesso sentiero, seguendo però le insegne verso sinistra che ci dirigono su un nuovo percorso. Sul bordo del bosco il percorso è più ripido e scende in curve per poi diventare pianeggiante nella discesa verso la valle. La strada gira verso il nordovest e scende leggermente verso la valle. Arrivati alla strada asfaltata tra le case, prendiamo lo stesso percorso della salita e ritorniamo al parcheggio e arriviamo alla fine dell'interessante percorso circolare.





Punto di partenza: il parcheggio vicino al Centro informazioni turistiche Hrastovlje (21 km da Capodistria).

Percorso: Hrastovlje – Podpeč – Brežec – stazione ferroviaria Zazid – Zazid – Zanigrad – Hrastovlje

Lunghezza del percorso: 13.7 km, 4-5 ore di cammino

Altitudine del percorso: punto di partenza 116 m, cima 570 m, ascesa 456 m

Difficoltà: percorso a difficoltà media con un'ascesa considerevole, è raccomandato portare le scarpe da trekking leggero. Con le scarpe adatte è possibile fare il percorso in tutte le stagioni, eccetto durante i periodi di forte bora. Poiché il percorso scorre su un terreno solido, è adatto anche nei periodi di pioggia.

GPS-traccia: P2 – Hrastovlje.gpx

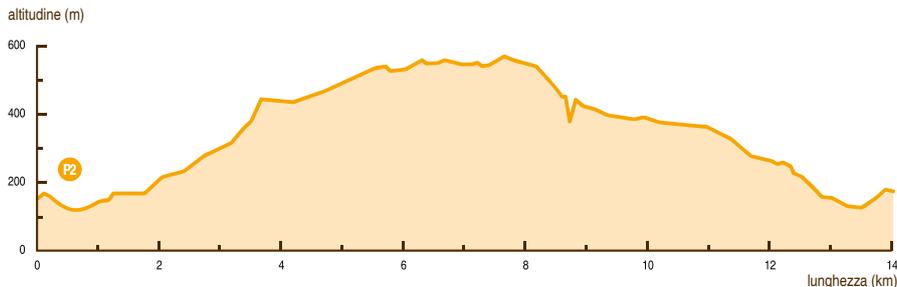
Le caratteristiche del percorso: terreno molto movimentato del Ciglione carsico con ricca flora, splendido panorama sull'entroterra dell'Istria e il Golfo di Capodistria.

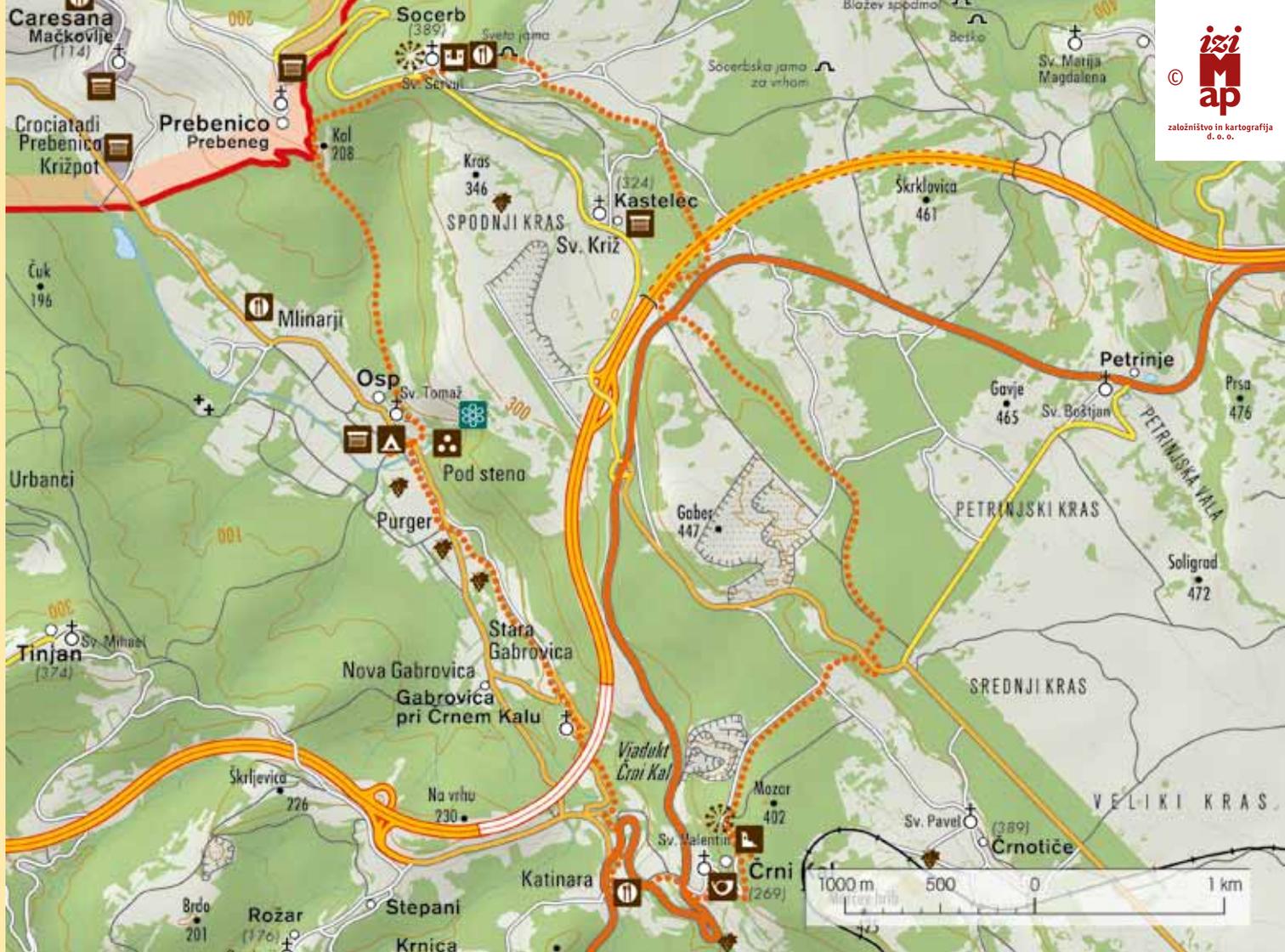
Le curiosità lungo il percorso: chiesa fortificata della Santissima Trinità, galleria di Pohlen e Snoj a Hrastovlje, la casa di Prkič e la torre fortificata a Podpeč, la chiesa di Santo Stefano a Zanigrad, la chiesa di San Martino a Zazid.

Servizi di ristorazione a Hrastovlje e Zazid.

Descrizione: Partiamo dal parcheggio, passiamo davanti alla cappella e giriamo a sinistra per il paese. Alla diramazione (a sinistra si trova la galleria di Snoj e Pohlen) prendiamo la carreggiata, alla prossima diramazione giriamo a destra verso il passaggio a livello. Seguiamo le segnavie gialle e proseguiamo per la curva a forma della lettera S fino alla seguente diramazione, dove giriamo a sinistra seguendo ancora le segnavie. Poi attraversiamo orizzontalmente i prati e prendiamo la larga strada che sale verso Podpeč. Per la strada asfaltata sottostante la ferrovia, continuiamo verso il paese, dove possiamo visitare la casa rinnovata di Prkič – i resti dell'antica architettura sotto il Ciglione carsico. È interessante anche la parete sospesa con la grotta e la torre di difesa del XI secolo che s'innalza dietro le case. Alla fine del paese, la strada diventa dritta, noi invece seguiamo le segnavie a sinistra che ci portano in su verso la torre e avanti verso la cima della parete, da dove si apre un bellissimo panorama su Capodistria, Trieste e la gran parte dell'Istria. Seguiamo le segnavie gialle e giriamo a destra nel bosco e quasi orizzontalmente arriviamo al serbatoio d'acqua. Per la strada di macadam che in questo punto sale oltre la parete, giriamo a sinistra, oltrepassiamo la ferrovia e proseguiamo verso la diramazione, dove la strada gira bruscamente verso Podgorje (l'insegna di legno), noi invece continuiamo avanti e dopo 300 m alla prossima diramazione giriamo a destra verso Brežec. A sinistra

passiamo intorno al pittoresco borgo e proseguiamo per la carreggiata attraverso il bosco che alla fine scende verso la stazione ferroviaria di Zazid. Attraversiamo la ferrovia e giriamo subito a destra, seguendo le segnavie che ci portano più in giù sulla strada (dell'acqua) e fino alla fine del paese (e-punto). Passando per l'antica chiesa di San Martino arriviamo ad una grande insegna con informazioni turistiche e continuiamo a destra per la stretta carreggiata davanti al torrente coperto con la diga. Quando il sentiero inizia a scendere, proseguiamo sulla destra per la strada danneggiata dall'acqua. La strada ci porta sotto la ferrovia dell'abbandonato paesino Zanigrad. Scendiamo verso la chiesa di Santo Stefano, coperto da tegole di pietra, con affreschi del XV secolo e un'insegna in glagolitico del 1418. Ogni anno il 26 dicembre organizzano il tradizionale battesimo dei cavalli che attira numerosi visitatori. Lasciamo la strada e seguiamo la segnavia a destra. Passiamo la chiesa e poi prendiamo la strada semicircolare verso sinistra. Il sentiero alpino che scende abbastanza rapidamente ci porta al passaggio a livello, dove si chiude il nostro giro. Qui giriamo a sinistra e prendendo la stessa strada che abbiamo preso all'inizio del giro per la salita a Podpeč, ritorniamo a Hrastovlje. A Hrastovlje possiamo visitare la galleria di Pohlen e Snoj e ammiriamo i famosi affreschi della Danza macabra nella chiesa della Santissima Trinità dell'inizio del XII secolo.





Punto di partenza: il parcheggio davanti al autacampeggio a Osp (accessibile per l'autostrada, uscita Črni Kal, 16 km da Capodistria).

Percorso: Osp – Prebenico – il castello di Socerb – Varda – Črni Kal – Stara Gabrovica – Osp

Lunghezza del percorso: 15 km, 4-5 ore

Altitudine del percorso: punto di partenza 31 m, cima 444 m, ascesa 618 m

Difficoltà: percorso a difficoltà media con un'ascesa considerevole, è raccomandato portare le scarpe da trekking leggero. Con le scarpe adatte è possibile fare il percorso in tutte le stagioni, eccetto durante i periodi di forte bora. Poiché il percorso scorre su un terreno solido, è adatto anche nei periodi di pioggia.

GPS-traccia: P3 – Osp.gpx

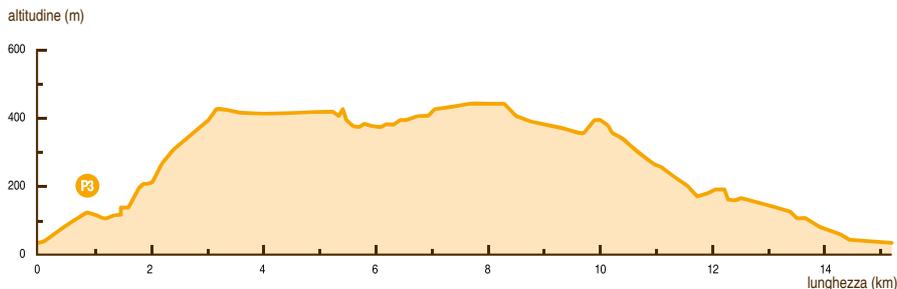
Le caratteristiche del percorso: terreno molto movimentato del Cigljone carsico con ricca flora, splendido panorama sul Golfo di Trieste e il Golfo di Capodistria, possibile la visita della parete dell'arrampicata Osp, Črni Kal e Mišja peč.

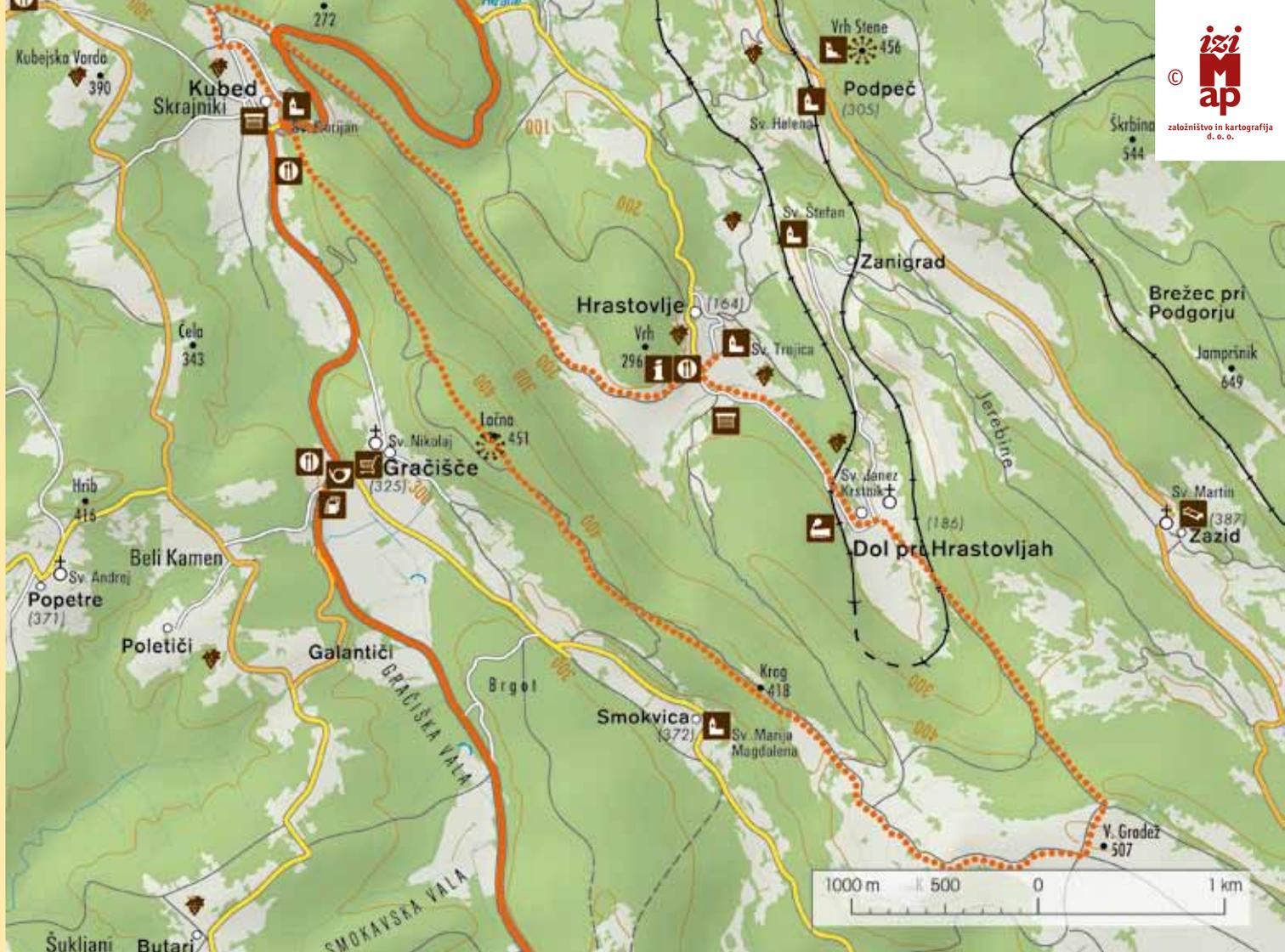
Le curiosità lungo il percorso: la grande parete di Osp con la grotta Grad e la sorgente del fiume Osp, il castello di Socerb, la grotta Sveta jama, il Cigljone carsico, i resti della fortezza sovrastante Črni Kal, la casa di Benko e la chiesa di Santa Valentina con il campanile pendente a Črni Kal, Stara Gabrovica, Mišja peč.

Servizi di ristorazione a Socerb, Osp e Črni Kal.

Descrizione: Dal parcheggio accanto all'autacampeggio saliamo verso il paese seguendo le segnavie che ci portano alla chiesa di San Tommaso e a sinistra verso la carreggiata che sale per il bosco nella direzione nordovest. Quando la strada segnata gira e inizia a salire rapidamente, continuiamo avanti, quasi orizzontalmente, fino alla gola del torrente. Qui giriamo a destra e dopo 30 metri voltiamo a sinistra su un sentiero minore che sale rapidamente attraversando la pineta fino al prato sotto il paese Prebenico. Il percorso continua salendo il sentiero, al confine superiore della carreggiata, attraversiamo la strada asfaltata arrivando a Socerb. Saliamo (accanto alla cappella paesana e la pozza) sul bordo roccioso del castello, dove si apre un meraviglioso panorama su Trieste e la maggior parte dell'Istria. Vale la pena visitare il castello e il suo ristorante. Noi invece seguiamo per la strada asfaltata che porta dal paese al castello, fermandoci nella vicina grotta Sveta jama con la chiesa sotterranea, unica in Slovenia, e continuiamo per la strada fino all'orlo dell'ampio altopiano carsico. L'insegna di legno ci dirige a sinistra (oltrepassiamo il filo e seguiamo le segnavie) verso sudest per il cigljone roccioso quasi ad arrivare alla strada Capodistria – Kozina. Scendiamo sotto il cigljone per poi salire sul piccolo roccioso Varda che oltrepassiamo verso sud, oppure vi giriamo intorno per il sentiero boscoso a destra. Quando incontriamo la carreggiata che arriva dalla direzione di Kastelec, attraversiamo la strada

prendendo il sottopassaggio e dopo una leggera salita usciamo sopra la cava di pietra di Črnotiče. Proseguiamo il percorso attraverso un bellissimo bosco di pini che ci porta fino alla strada per Podgorje. Poi la strada scende sull'altopiano e continua per il macadam verso l'orlo della parete sovrastante Črni Kal. Da qui possiamo intraprendere due strade diverse – possiamo passare il serbatoio d'acqua e salire a sinistra lungo l'orlo della parete fino alle rovine del vecchio castello del XI secolo accovacciato sulla torre rocciosa, lontano dalla parete principale. Possiamo però proseguire direttamente sotto la parete dell'arrampicata fino alla parte superiore di Črni Kal. Qui possiamo visitare la casa di Benko del 1489, l'esempio più antico della casa rurale in Slovenia, e la torre pendente accanto alla chiesa di San Valentino. A questo punto scendiamo nella parte inferiore del paese e seguiamo per la strada che passa accanto al monumento delle Brigate d'oltremare a sinistra e poi a destra sotto il possente viadotto, verso il paese Gabrovica, bruciata nel maggio del 1944. Seguiamo la strada scendendo per la carreggiata, passando accanto a Mišja peč che insieme alla parete di Osp fa parte dei più noti centri di arrampicata d'Europa. Dopo una breve passeggiata per la valle ci ritroviamo al punto di partenza a Osp, uno dei più antichi paesi sloveni. Qui, il percorso porta fino alla diramazione, dove è possibile salire sotto la parete Velika stena che nasconde l'entrata nella grotta Grad e la sorgente del fiume Osp.





Punto di partenza: il parcheggio vicino al Centro informazioni turistiche Hrastovlje ovvero la trattoria Švab (accessibile per l'autostrada, uscita Črni Kale, 21 km da Capodistria).

Percorso: Hrastovlje – Dol – Kuk – Lačna – Kubed – Hrastovlje

Lunghezza del percorso: 16.4 km, 4-5 ore di cammino

Altitudine del percorso: punto di partenza 116 m, cima 501 m, ascesa 704 m

Difficoltà: percorso a difficoltà media per le carreggiate e sentieri, adatta per le scarpe sportive o da trekking leggero. È possibile fare il percorso in tutte le stagioni, eccetto durante i periodi di caldo e forte bora. Poiché il percorso scorre su un terreno solido, è adatto anche nei periodi di pioggia.

GPS-traccia: P4 – Kubed.gpx

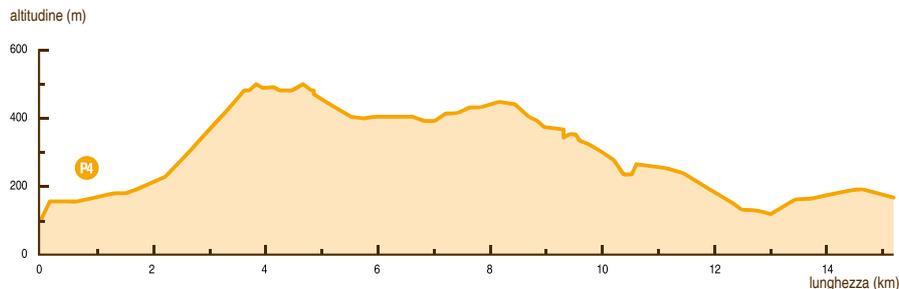
Le caratteristiche del percorso: terreno movimentato dell'Istria slovena, natura incontaminata, magnifiche vedute dalla lunga cresta Kuk – Lačna sul Ciglione carsico, l'entroterra dell'Istria e il Golfo si Capodistria.

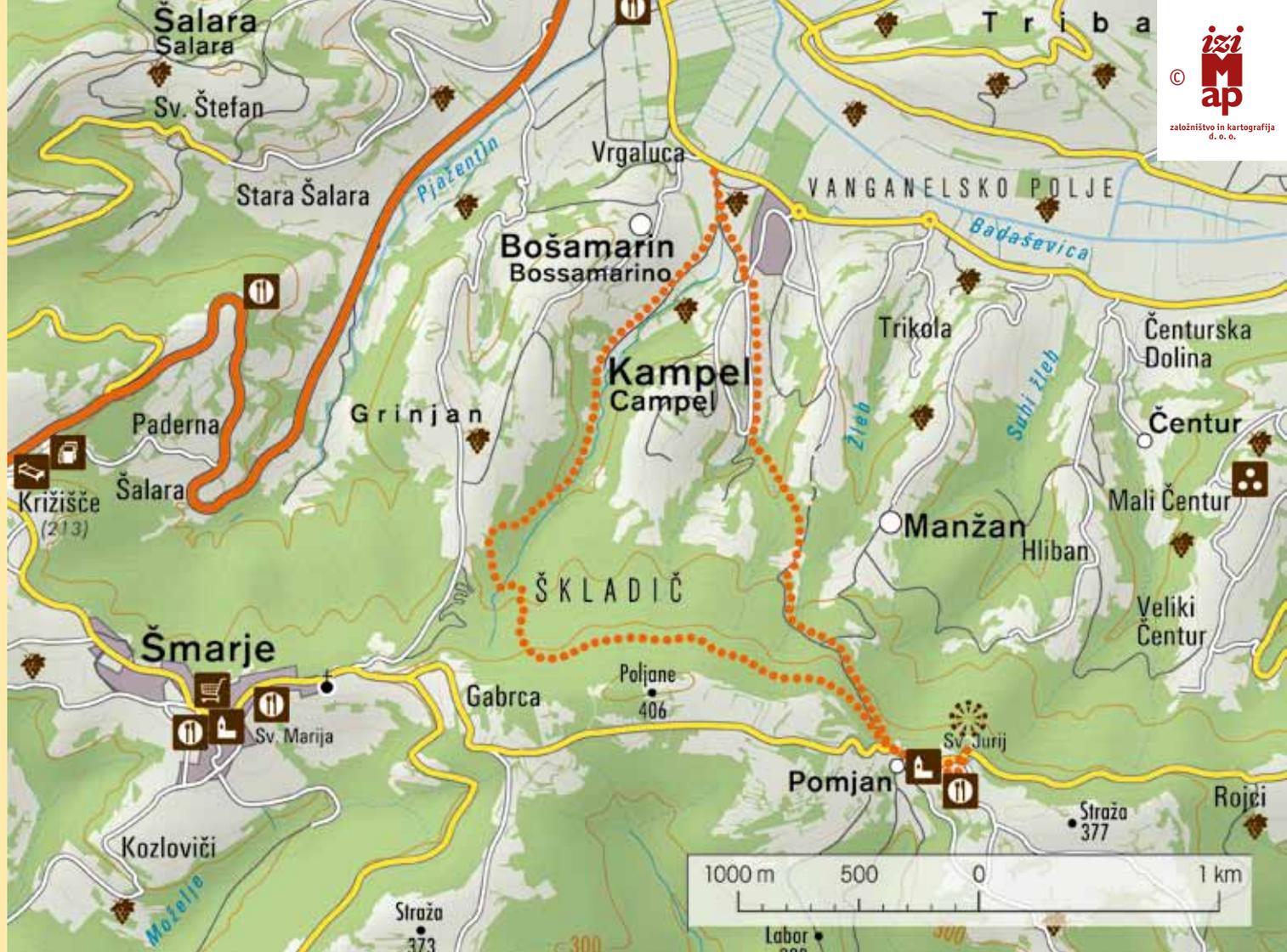
Le curiosità lungo il percorso: la chiesa fortificata di Santa Trinita con i famosi affreschi, la statua di Šavrinka, galleria di Pohlen e Snoj a Hrastovlje, il campanile pentagonale e la chiesa di San Floriano a Kubed.

Servizi di ristorazione a Hrastovlje e Kubed.

Descrizione: Dal parcheggio ci orientiamo verso l'incrocio con la cappella per poi voltare a destra per la strada verso Dol che si trova nella valle dietro all'enorme terrapieno della ferrovia. Alla diramazione in centro del paese Dol (l'insegna per Zanigrad) voltiamo a destra dietro le case, lasciamo l'asfalto e ci dirigiamo al sud-est verso la fine della valle, prendendo la carreggiata che sale leggermente e attraversa la ferrovia. Più in alto, dalla sinistra, si unisce la strada da Zanigrad. Noi invece seguiamo avanti e in alcune lunghe svolte saliamo sulla pianura erbosa di Kuk sopra Movraž. Da qui si apre un meraviglioso panorama in tutte le direzioni. A questo punto ci aspetta ancora la più bella parte del percorso lungo la cresta. Arrivati all'incrocio delle carreggiate, ci dirigiamo a destra (la strada dritta porta a Movraž, quella a sinistra invece a Rakitovec) e seguiamo per la carreggiata che scorre quasi sulla cima della cresta verso il nord-ovest, all'inizio scendendo un po', e dopo continuando orizzontalmente sopra Smokvica e leggermente in su verso Lačna, dove possiamo arrampicarci sulla torre panoramica, poiché la pineta ci chiude la vista. Da qui possiamo scendere rapidamente a Hrastovlje e accorciare il percorso a metà. Il percorso originale invece continua nella stessa direzione e

inizia a scendere verso Kubed, portandoci sulla strada principale Kubed – Gračiče. Alla cappella ci dirigiamo a destra, attraversiamo la strada principale, seguiamo il nostro cammino sul marciapiede e fra breve giriamo a sinistra, salendo rapidamente tra le case. Dietro le case a destra, passando davanti all'enorme anfratto (spodmol), saliamo sulla parete, sopra la quale si trova la chiesa medievale di San Floriano del 1860. È interessante anche il campanile in pietra di Carso a forma pentagonale che in passato serviva come riparo dalle incursioni degli Usocchi e Turchi dei secoli XV e XVI. Continuiamo il nostro percorso scendendo verso l'impianto del trattamento delle acque reflue e poi ancora a destra fino alla curva brusca della strada principale. Attraversiamo la strada principale e seguiamo per la carreggiata nella stessa direzione verso il fondo della valle. Per un breve tratto, la strada diventa dritta, poi invece continua a salire leggermente verso Hrastovlje. La carreggiata gira leggermente a sinistra portandoci sul punto di partenza. Dopo quest'interessante percorso possiamo rinfrescarci nella trattoria o nell'agriturismo del paese. Possiamo visitare la galleria di Pohlen e Snoj o ammirare gli affreschi della famosa Danza macabra nella chiesetta romanica della Santissima Trinità dall'inizio del XII secolo.





Punto di partenza: la diramazione della strada di Vanganel per Campel, alla cappella (2.5 km da Capodistria).

Percorso: la cappella a Campel – la sorgente – Pomjan – Campel Brda – la cappella a Campel

Lunghezza del percorso: 8.2 km, 2-2.5 ore di cammino

Altitudine del percorso: punto di partenza 8 m, cima 378 m, ascesa 480 m

Difficoltà: percorso a difficoltà media, è raccomandato portare le scarpe da trekking leggero, carreggiate, sentieri. È possibile fare il percorso in tutte le stagioni, eccetto durante i periodi di pioggia siccome in alcuni tratti il percorso può essere scivoloso a causa del fango.

GPS-traccia: P5 – Pomjan.gpx

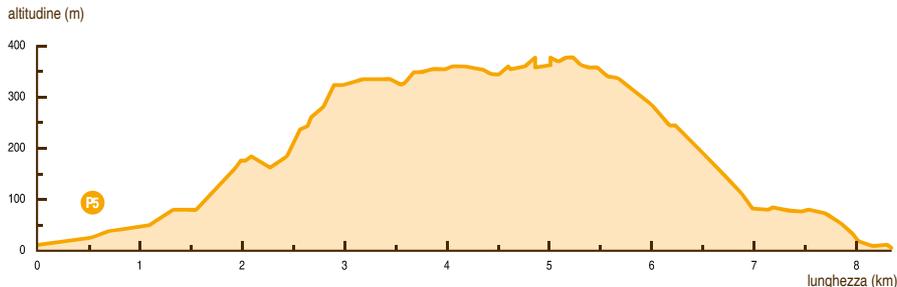
Le caratteristiche del percorso: terreno movimentato nell'entroterra della città, magnifiche vedute sul Golfo di Capodistria, la valle di Vanganel, i vicini monti e durante le giornate di sole anche sulle catene montuose delle Alpi e Dolomiti. L'orientazione è facilitata dalle segnavie.

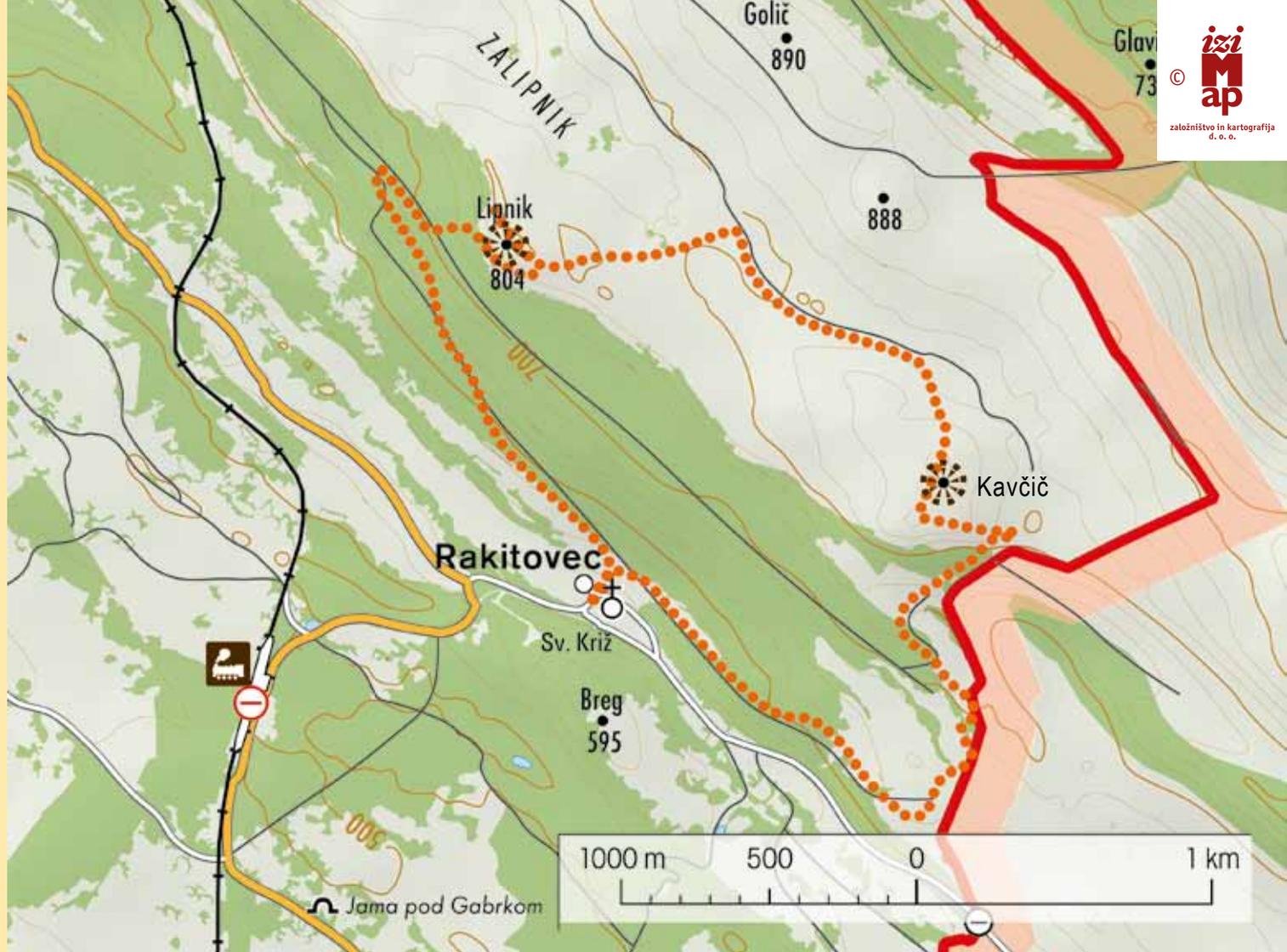
Le curiosità lungo il percorso: la sorgente sotto Pomjan, la lastra di roccia sopra Manžan, a Pomjan – oltre alle tipiche case istriane – è possibile vedere il monumento alla Lotta di liberazione nazionale (NOB), il pozzo del paese, la chiesa di San Giorgio del 1222 con il tipico campanile e la piccola chiesa della Natività di Maria del XV secolo con i resti degli affreschi con le scritte in glagolitico.

Servizi di ristorazione: La cantina Istrska klet Pomjan, tel. +386 (0)5 656 95 20, www.istrska-klet.com

Descrizione: Partendo dal parcheggio passiamo la cappella sulla nostra sinistra, continuiamo per la valle altri 200 m in salita, poi giriamo a destra attraversando il ponticello – qui la strada si alza sopra la profonda gola del torrente – e proseguiamo avanti. All'insegna e la panchina del percorso alpino di Lovrečič, giriamo a destra nella foresta e gradualmente saliamo verso l'orlo del largo uliveto. Da qui proseguiamo seguendo le segnavie che ci portano a sinistra in giù verso la gola del torrente con una modesta sorgente. Qui attraversiamo la gola e iniziamo a salire per il sentiero che si arrampica in numerose curve fino a raggiungere la dritta carreggiata che taglia il versante di Pomjan. Attraversiamo il versante e continuiamo la strada a momenti piuttosto ripida. La salita dalla gola può essere molto scivolosa in periodi di pioggia, perciò bisogna fare ulteriore attenzione. Da qui continuiamo la strada verso sinistra attraverso il bosco per la carreggiata che per un breve tratto sale, per poi raddrizzarsi e portarci sul sentiero che sale da Manžan verso Pomjan. Accompagnati dal panorama spettacolare saliamo fino al punto più alto dei colli Šavrinsko gričevje, alla chiesa della Natività di Maria con le scritte glagolitiche su Pomjan. Per la via principale saliamo tra le case

attraverso il paese e passando la chiesa e la trattoria alla destra, dove possiamo rinfrescarci, arriviamo sul punto panoramico. Sotto di noi abbiamo sul palmo della mano i colli Šavrinsko gričevje e la valle di Vanganel, a sinistra il Golfo di Capodistria, in lontananza invece Slavnik e le cime della Čičarija. Ancora più lontano sono visibili – in giorni di sole – le cime delle Alpi e Dolomiti. È arrivato il tempo di tornare. Ritorniamo in giù attraversando il paese laddove abbiamo fatto la salita. Seguendo le segnavie lasciamo l'asfalto, alla chiesa giriamo a destra e scendiamo per la carreggiata passando il serbatoio d'acqua fino alla destra curva brusca e subito dopo voltare a sinistra lasciando la carreggiata e prendendo il sentiero alpino che scende rapidamente attraverso il bosco fino alla diramazione alla grande lastra di roccia. Il sentiero alpino continua verso sinistra, mentre noi proseguiamo dritto in giù verso la strada che termina davanti alla casa nel borgo chiamato Campel Brda. Accanto alla casa scorre la strada che lasciamo a sinistra, prendendo il sentiero che scende leggermente per il versante destro della gola fino alla strada. Voltando a sinistra e nell'arco verso la destra, dopo una breve salita raggiungiamo l'asfalto. Scendiamo per la strada fino all'incrocio dove inizia il casale stretto di case, continuiamo avanti, segue una curva doppia e una salita ripida verso la valle. Quando la strada si raddrizza, altri 300 m ci separano dalla cappella, dove abbiamo iniziato il nostro percorso.





Punto di partenza: il paese Rakitovec, la pozza rinnovata (accessibile per l'autostrada, uscita Črni Kal, poi Gračišče e Movraž, 32 km da Capodistria).

Percorso: Rakitovec – Lipnik – Kavčič – Rakitovec

Lunghezza del percorso: 9 km, 2.5-3 ore di cammino

Altitudine del percorso: punto di partenza 512 m, cima 878 m, ascesa 440 m

Difficoltà: percorso a difficoltà media, è raccomandato portare le scarpe da trekking leggero. È possibile fare il percorso in tutte le stagioni, eccetto durante i periodi di forte bora. Poiché il percorso scorre su un terreno solido, è adatto anche nei periodi di pioggia siccome il fango praticamente non c'è.

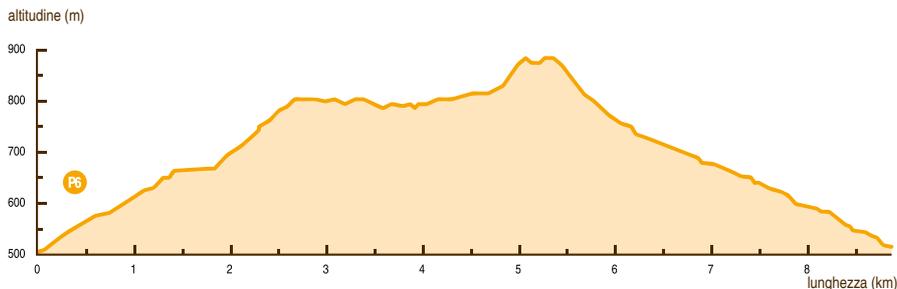
GPS-traccia: P6 – Rakitovec.gpx

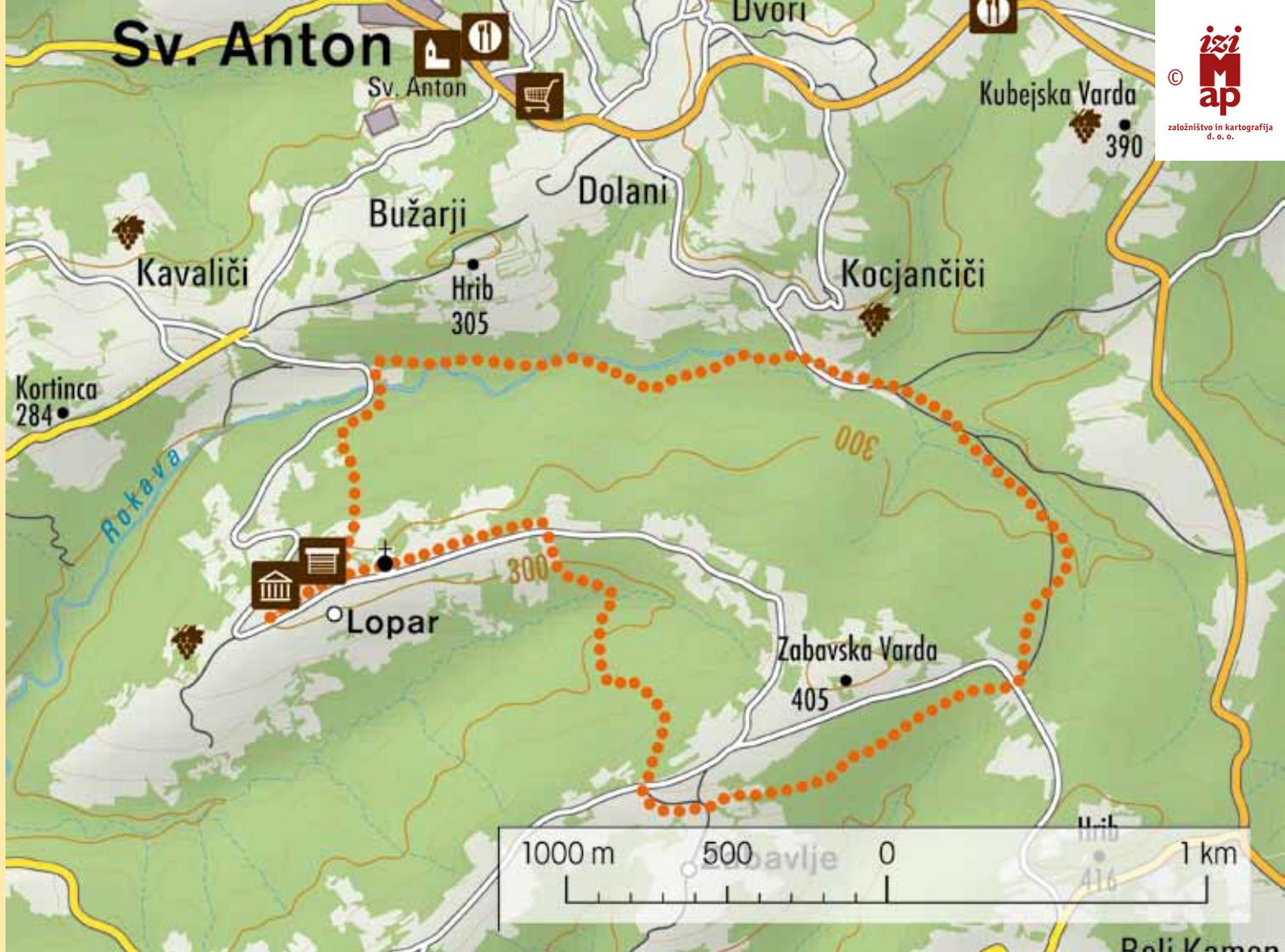
Le caratteristiche del percorso: i sentieri e le carreggiate nella natura incontaminata, magnifiche vedute dalla cresta Lipnik – Kavčič nel paese sottostante il Ciglione carsico, l'entroterra dell'Istria e il Golfo di Capodistria. Ricca flora del Ciglione carsico. Il nome "Il sentiero dei narcisi" gli è stato dato dalla gente del posto poiché questo fiore a maggio cresce sugli ampi prati, dove passa il nostro percorso.

Le curiosità lungo il percorso: il tipico paese istriano Rakitovec con i tipici ballatoi di legno e una grande pozza per abbeverare il bestiame, i prati in fiore sui terrazzi del Ciglione carsico e i due altopiani, gli anfratti (spodmoli) sotto Kavčič, la chiesa di Santa Croce del 1520.

Descrizione: Accanto alla pozza rinnovata poco prima del paese ci dirigiamo a destra passando davanti alla casa della comunità locale e l'e-punto, poi saliamo tra le case e per le scale fino ad arrivare sull'asfalto, dove giriamo a sinistra verso la parte superiore del paese. Possiamo aiutarci con le segnavie gialle. La strada gira a destra, noi invece, davanti alla casa gialla numero 58 voltiamo a sinistra sulla carreggiata che sotto il pendio boscoso inizia leggermente a salire verso il nordovest. Gradualmente stiamo acquistando l'altezza, e quando il percorso si raddrizza sul prato con alcuni tigli, giriamo a destra sul sentiero che sale da Zazid sull'ampia piattaforma con il prato sotto l'orlo della parete carsica. Dopo 300 metri, l'insegna su un albero solitario ci dirige a sinistra sul sentiero che sale oltre l'orlo della parete fino al bivio, dove un'altra insegna ci fa girare a sinistra verso la cima di Lipnik che si trova a 300 metri di distanza. Stiamo camminando per il prato lungo la cresta panoramica, da dove possiamo vedere oltre i colli della Croazia e l'Istria slovena fino al mare e avanti fino alle cime delle Alpi e Dolomiti. Ritorniamo per lo stesso sentiero fino all'insegna, dove possiamo onorare i caduti nella Lotta di Liberazione Nazionale (NOB) in uno dei due recinti di pietra a destra e proseguiamo il cammino verso l'est fino ad arrivare alla carreggiata da Kojnik, che si unisce dalla sinistra. Oltre le ampie brughiere iniziamo lentamente a salire verso il sudest in direzione di Kavčič, la nostra

seguinte meta. Dopo 800 metri, vicino ad un mucchio di pietre, lasciamo la carreggiata e ci dirigiamo a destra sul sentiero che, accanto a due alberi solitari inizia a salire più rapidamente fino i piedi della cima e poi alla cima di Kavčič che riconosciamo già da lontano grazie alle due croci. Abbiamo raggiunto il punto più alto del nostro percorso, perciò il panorama che si apre, è ancora più ampio di quella sul Lipnik. Davanti a noi, verso l'est, attira la nostra attenzione Žbevnica, la cima più alta della lunga cresta che inizia sul Kojnik nel territorio croato. Nella stessa direzione scorre anche la nostra discesa dalla carreggiata che avevamo lasciato poco prima. Al taglio, il sentiero scende sotto l'orlo della ripida parete, dove ci sorprende un ampio anfratto (spodmol), che può servire come riparo in caso di maltempo, oppure possiamo fermarci per fare merenda e riposarci. Continuiamo scendendo per la carreggiata che lentamente diventa la strada di bosco e scorre lungo il confine con la Croazia. Dopo due diramazioni dove abbiamo girato a destra, proseguiamo avanti, quando invece il nostro sentiero dirama a forma della lettera V, continuiamo a destra e scendiamo lentamente nella direzione di Rakitovec. Raggiungiamo il paese nella parte superiore subito sotto il bosco, dove abbiamo iniziato la nostra salita. Scendiamo tra le case e raggiungiamo la pozza, dove concludiamo questo percorso pittoresco sul Ciglione carsico sovrastante Rakitovec.





Punto di partenza: il parcheggio davanti alla collezione etnologica Casa di Bardinc (accessibile dalla strada locale passando per Bertocchi e Sveti Anton, 15 km da Capodistria).

Percorso: Lopar – Zabavlje – Varda – sotto il paese Kocjančiči – il ponte sul fiume Rokava – Lopar

Lunghezza del percorso: 7.6 km, 2.5 ore di cammino

Altitudine del percorso: punto di partenza 300 m, il punto più basso 221 m, il punto più alto 345 m, ascesa 325 m

Difficoltà: percorso a difficoltà media per i sentieri e carreggiate, adatto per le scarpe da trekking leggero. Adatto in tutte le stagioni, anche nei periodi di pioggia, grazie al terreno solido, in inverno al riparo dalla bora. Durante i periodi di forte pioggia potrebbero esserci delle difficoltà nel attraversare i torrenti.

GPS-traccia: P7 – Lopar.gpx

Le caratteristiche del percorso: un percorso interessante lungo un terreno movimentato nella natura incontaminata, un meraviglioso panorama sul Golfo di Capodistria e Trieste con le Alpi e le Dolomiti in fondo, le cime della Čičarija e i colli dell'Istria slovena.

Le curiosità lungo il percorso: l'architettura tipica dei paesi istriani, la Casa di Bardinc e la chiesa di San Ruffo a Lopar, le pozze, il fiume Rokava, ampi uliveti e vigneti.

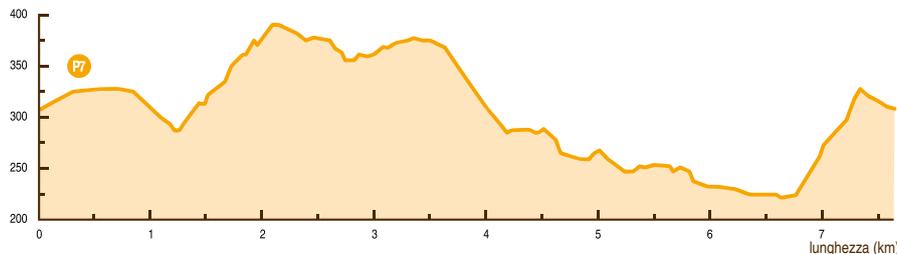
Servizi di ristorazione:

Agriturismo Dobrinja a Lopar (aperta su appuntamento, tel. +386 (05) 655 07 24).

Descrizione: Dal parcheggio davanti alla Casa di Bardinc, la sede della collezione etnologica che vale la pena visitare, ci dirigiamo a destra salendo per il paese, passiamo davanti al centro culturale e la chiesa di San Ruffo sotto la quale s'innalzano tre possenti querce. Proseguiamo verso la pozza, dove giriamo a destra sulla carreggiata e poi a sinistra lungo il muro di sostegno e avanti accanto al vigneto. Più tardi il sentiero inizia a salire rapidamente per il bosco. Da lì scendiamo verso il letto del torrente Saje, dove attraversiamo verso destra e ci dirigiamo in alto in una specie di rapida che in periodi di pioggia diventa un piccolo ruscello che in numerose curve sale per il bosco. In caso di forti piogge, non è possibile oltrepassarlo. Il percorso passa su una carreggiata che sale gradualmente verso sud fino alla strada asfaltata in cima alla cresta. Attraversiamo la strada asfaltata e proseguiamo per l'asfalto fino alle prime case di Zabavlje. Qui andiamo a sinistra, ancora sull'asfalto, e dopo 100 metri voltiamo a destra nel bosco lungo il muro di sostegno. All'incrocio andiamo a sinistra, avanti e in giù, poi invece giriamo bruscamente a sinistra e saliamo verso la cima del canale dell'acqua. Continuiamo per la strada a sinistra che si raddrizza quasi completamente per poi girare a sinistra e salire fino alla strada asfaltata sotto Varda. Da qui si apre il panorama verso il nord e l'est, possiamo vedere bene Tinjan e il Ciglione carsico sovrastante la valle del Rižana. In questo punto attraversiamo la strada

e prendiamo la carreggiata verso destra e iniziamo a scendere nella valle del Rokava sotto l'abitato Kocjančiči. Verso il fondo, il percorso diventa sempre più ripido e danneggiato dall'acqua, alla confluenza di più canali invece si raddrizza e passa al macadam, dopo di che il percorso inizia nuovamente a salire e dopo 100 metri dal punto più basso, dirama a sinistra in una stretta carreggiata per la quale continuiamo il nostro cammino. Arriviamo al torrente Rokava, attraversiamo e lì, la carreggiata diventa un sentiero che scorre lungo il lato sinistro del torrente, salendo e scendendo per il bosco. Dopo aver attraversato il torrente un'altra volta, la valle si allarga e per la carreggiata orizzontale passa in una strada asfaltata. Alla strada asfaltata giriamo a sinistra e continuiamo fino al ponte che attraversa Rokava e prosegue avanti per circa altri 120 metri fino alla strada di calcestruzzo che dirama a sinistra e sale rapidamente. La strada termina alla carina casa di campagna che vi giriamo attorno a sinistra e subito sopra giriamo a destra sulla carreggiata che si dirige abbastanza rapidamente verso Lopar che vediamo sopra di noi. Più in alto sul percorso prendiamo la carreggiata che arriva dalla destra e proseguiamo avanti verso il sud, salendo fino alle prime case e l'asfalto in centro del paese. Giriamo a destra e scendiamo accanto al centro culturale e l'Agriturismo Dobrinja alla destra fino ad arrivare al punto di partenza davanti alla Casa di Bardinc.

altitudine (m)





Punto di partenza: il parcheggio davanti al negozio e la trattoria di Vanganel (6 km da Capodistria).

Percorso: Vanganel – il lago di Vanganel – la cascata Morigla – Marezige – Bržani – Vanganel

Lunghezza del percorso: 10 km, 2,5-3 ore di cammino

Altitudine del percorso: punto di partenza 25 m, cima 284 m, ascesa 270 m

Difficoltà: percorso a difficoltà media per le scarpe da ginnastica o trekking leggero, per le carreggiate e i sentieri. Il percorso è adatto per tutte le stagioni grazie al terreno solido e riparo dalla bora. La maggior parte del percorso scorre all'ombra del bosco.

GPS-traccia: P8 – Vanganel.gpx

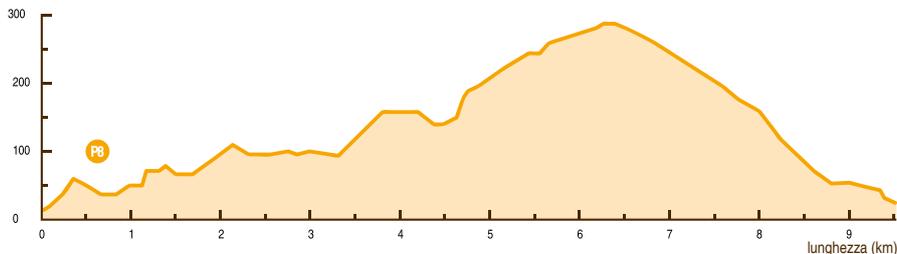
Le caratteristiche del percorso: terreno movimentato, meraviglioso panorama sul Golfo di Capodistria, la valle di Vanganel, i vicini colli e durante le giornate di sole anche la catena delle Alpi e Dolomiti.

Le curiosità lungo il percorso: il lago di Vanganel, la cascata Morigla sotto Marezige, il monumento alla Lotta della Liberazione Nazionale (NOB), la chiesa di Santa Croce con il caratteristico campanile a Marezige.

Servizi di ristorazione a Vanganel e Marezige.

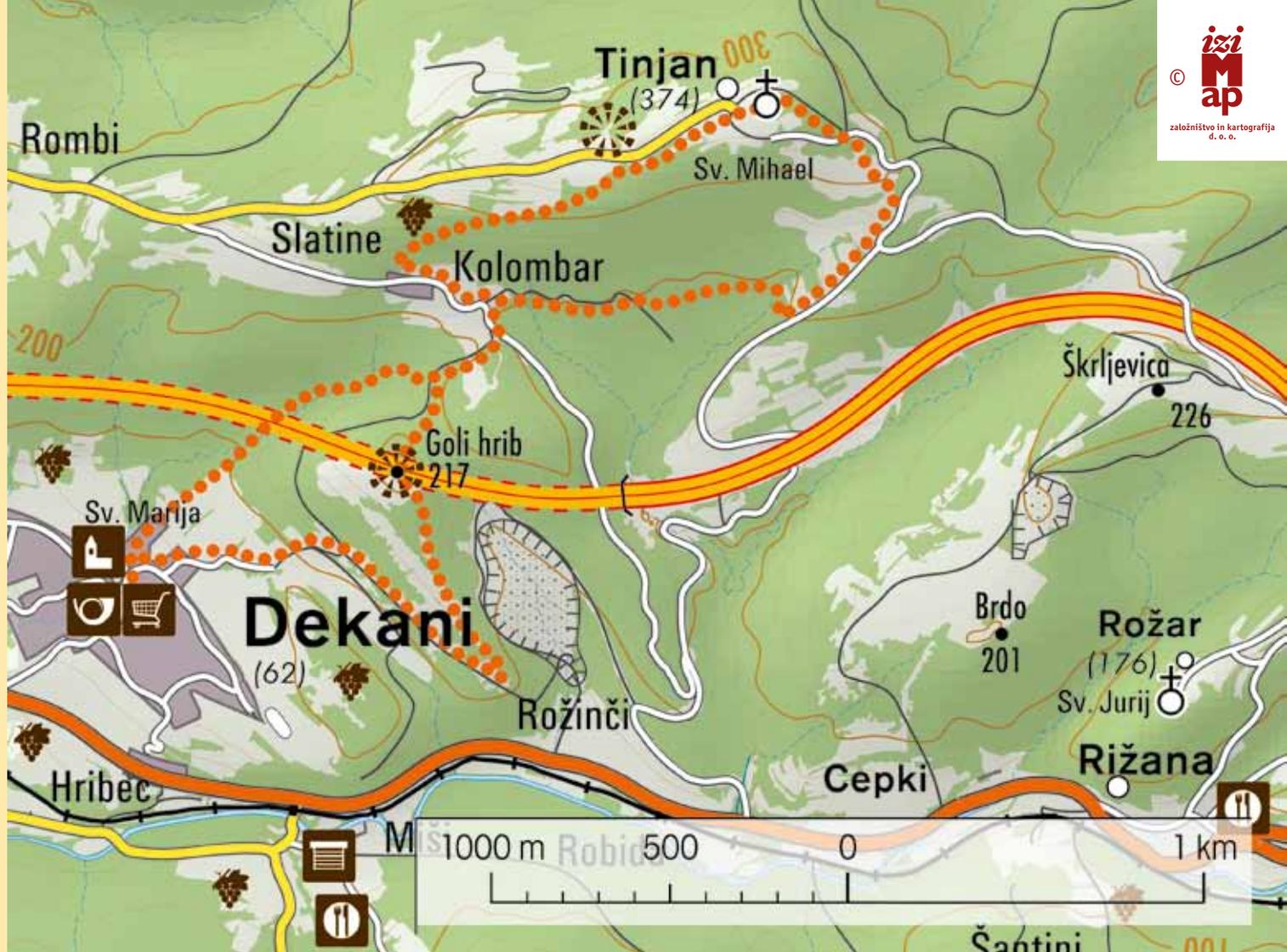
Descrizione: Il percorso è segnato con le segnavie gialle, possiamo però seguire anche le segnavie rosso azzurre (a forma di cuore) "Per il cuore", che scorre in parte lungo lo stesso tratto. Dal parcheggio davanti al negozio a Vanganel ci dirigiamo verso la strada principale (Capodistria – Marezige), l'attraversiamo e saliamo tra le case sulla strada d'asfalto superiore, giriamo a sinistra e scendiamo passando le case dietro alla strada principale che attraversiamo un'altra volta. Dall'altra parte inizia la strada di macadam che ci porta, dopo 30 metri, al ponte, dopo di che la lasciamo e voltiamo a destra sul sentiero che scorre per il fondo della valle e ci porta all'alta barriera di pietra del lago di Vanganel. Saliamo la diga per le scale a sinistra e l'attraversiamo con molta attenzione, continuando verso destra fino alla strada. Proseguiamo per il sentiero fino alla prossima diramazione, dove giriamo a sinistra in giù fino all'orlo del lago. Iniziamo a salire per la carreggiata verso destra, alla seconda diramazione giriamo a sinistra sulla carreggiata che scende fino al torrente con una cascata minore. Il sentiero si raddrizza e prosegue in curve per il bosco fino al prossimo torrente che attraversiamo. Continuiamo intorno al lago per poi salire più decisamente dal bosco fino alla diramazione tra gli ampi uliveti sul vasto terrazzo. Qui possiamo decidere o di accorciare o proseguire per il percorso originale. Se vogliamo accorciarlo, giriamo a sinistra e dopo 300 metri raggiungiamo nuovamente il sentiero P8, che scende nella valle. Il tratto originale ci porta direttamente al trogolo d'acqua, da dove proseguiamo verso destra, dove possiamo ammirare la cascata nel letto del torrente Morigla, oppure girare a destra verso la fine del bosco. Da qui, il sentiero sale rapidamente per un breve

altitudine (m)



periodo e ci porta su una comoda carreggiata che girando a sinistra ci porta al casale Škrqati. Poi voltiamo a destra fino alla strada principale (Capodistria – Babići) e continuiamo a sinistra per altri 500 metri passando davanti a due osmizze fino alla casa cooperativa con la trattoria e il negozio a Marezige. Abbiamo raggiunto il punto più alto del nostro percorso e quindi possiamo riposarci per un attimo. Il posto è noto per la rivolta degli abitanti contro il regime fascista e per questo evento, il Comune di Capodistria il 15 maggio celebra la festa del comune. È inoltre obbligatoria anche la sosta davanti al monumento della rivolta di Marezige e le vittime della Lotta di Liberazione Nazionale (NOB), da dove si apre un ampio panorama sui colli del Šavrinsko grčevje e Capodistria con dintorni. Dall'altra parte del golfo s'innalzano, in fondo, le cime delle Alpi Carniche e le Dolomiti. Davanti a noi abbiamo l'ultimo terzo del percorso, la discesa nella valle di Vanganel. Dal punto panoramico ci dirigiamo verso la chiesa di Santa Croce, proseguiamo verso la diramazione per Montinjan, passiamo gli abitati Sabadini e Bržani, dove, dalla parte destra della strada, dirama una carreggiata di pietra che in passato rappresentava il collegamento principale tra Marezige, Vanganel e Capodistria. La carreggiata ci porta in alcune curve fino a un ampio vigneto, dove giriamo a destra per la carreggiata che porta al ponte di pietra. Lì voltiamo a destra prendendo la strada di macadam e continuiamo verso la strada principale (Vanganel – Marezige), giriamo a destra verso Capodistria e fra breve vediamo il punto di partenza. Possiamo però anche nuovamente attraversare la strada principale prendendo la stessa strada che abbiamo preso all'inizio per arrivare al punto di partenza.





Punto di partenza: parcheggio davanti al negozio e la chiesa dell'Assunzione di Maria a Dekani (8 km da Capodistria).

Percorso: Dekani – Goli hrib – Kolombar – Tinjan – Podgorci – la cascata – Dekani

Lunghezza del percorso: 7.8 km, 2.5 ore di cammino

Altitudine del percorso: punto di partenza 63 m, cima 370 m, ascesa 402 m

Difficoltà: percorso facile per carreggiate e sentieri, adatto per le scarpe da ginnastica o le scarpe da trekking leggero. Il percorso è adatto per tutte le stagioni grazie al terreno solido, al riparo dalla bora e all'ombra del bosco.

GPS-traccia: P9 – Tinjan.gpx

Le caratteristiche del percorso: terreno movimentato nell'entroterra della città, magnifico panorama sul Golfo di Capodistria, i vicini colli del Šavrinsko gričevje, il Ciglione carsico, la valle di Osp con le famose pareti dell'arrampicata, in giornate di sole è possibile vedere anche la catena montuosa delle Alpi e Dolomiti.

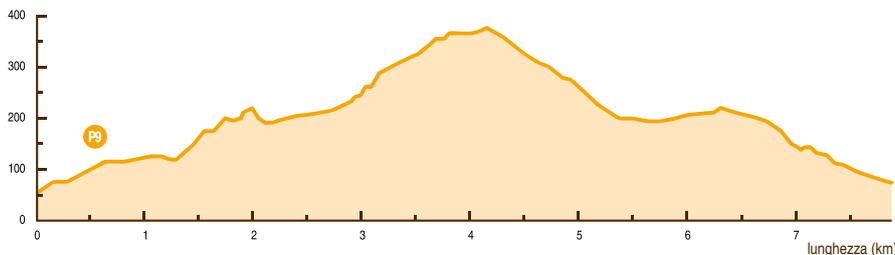
Le curiosità lungo il percorso: il paese Tinjan con la chiesa di San Michele, numerosi punti panoramici, la cascata sopra Dekani, la chiesa dell'Assunzione di Maria dal 1229 a Dekani, ampi uliveti e vigneti.

Servizi di ristorazione a Dekani.

Descrizione: Il percorso inizia in centro del paese, al parcheggio davanti alla chiesa. Dal parcheggio andiamo verso la casa cooperativa, poi giriamo a sinistra dopo la destra curva, passando la casa cooperativa. Dopo circa 100 metri giriamo a sinistra (l'insegna azzurra Galerija) leggermente in su verso le ultime case tra gli ampi uliveti e vigneti. Al bivio ai margini del bosco giriamo a destra verso sudovest fino al punto panoramico e luogo di riposo sopra l'abitato Miši. Da qui, il sentiero gira a sinistra e inizia a salire tra la pineta non troppo folta lungo la parte occidentale della cresta di Goli vrh. Nell'ultima parte si apre un bellissimo panorama verso Dekani sotto di noi e Capodistria in fondo. Arriviamo al secondo luogo di riposo, da dove si apre la vista verso est, la valle del Rižana e il Ciglione carsico con Slavnik e Kojnik. Il sentiero scende leggermente fino alla strada del bosco, dove seguiamo a destra salendo fino all'incrocio sotto l'abitato Kolombar, dove si trova, accanto allo spazio per le sagre, l'insegna informativa del percorso circolare di Dekani. In alto sopra di noi vediamo la nostra prossima tappa, la cima di Tinjan con la chiesa di San Michele e l'alta torre di antenne. Continuiamo per l'asfalto, alla prima casa giriamo a sinistra e andiamo fino alla fine del casale, dove, all'inizio dell'abitato, vicino alla roccia e il palo elettrico, l'insegna "Tinjan" ci dirige bruscamente a destra per le scale di pietra sul sentiero di pietra che sale nel bosco.

La strada si raddrizza e ci porta, in costante salita, verso nord-est fino all'asfalto davanti all'insegna Tinjan, dove giriamo a destra e intorno alla cappella e accanto alla pozza arriviamo alla chiesa di San Michele con il possente taglio in centro del paese. Avendo raggiunto il punto più alto del nostro percorso, siamo ricompensati con un meraviglioso panorama in tutte le direzioni. Adesso ci aspetta ancora la discesa che inizia tra una carina casa rinnovata e il serbatoio d'acqua e ci porta a un altro punto panoramico alla parte nord di Tinjan. Sotto di noi si apre la valle di Osp con le famose pareti che attraggono gli arrampicatori da tutte le parti. Da qui scendiamo rapidamente accanto al serbatoio d'acqua e la pozza, dove giriamo alla carreggiata destra che più tardi all'abitato Podgorci diventa una strada di calcestruzzo. Ancora più in giù a destra dirama inizialmente un largo sentiero che quasi orizzontalmente scorre per la parte meridionale del versante di Tinjan portandoci a Kolombar. Scendiamo per il sentiero della salita, finché l'insegna "Slap" (cascata) non ci dirige sul sentiero che scende nella gola del torrente. All'incrocio prendiamo il sentiero a sinistra fino al ponte di legno che attraversa il torrente sopra la cascata. La nostra strada esce dal bosco ai margini di un ampio uliveto e ci porta in giù verso le case di Dekani ben visibili e il parcheggio, dove terminiamo il nostro percorso circolare.

altitudine (m)



K1 Con la bici per la Terra del Refosco



Punto di partenza: parcheggio della stazione ferroviaria di Capodistria.

Percorso: Capodistria – Prade – Bonini – Sv. Anton – Kavaliči* – Lopar – Popetre – Trsek – Boršt – Marezige – Montinjan – Vanganel – Capodistria *il percorso più breve – a Marezige.

Lunghezza del percorso: 39 km, il giro nord 21 km, il giro sud 22 km

Altitudine del percorso: punto di partenza 3 m, cima 402 m, ascesa 1012 m

Difficoltà: impegnativo, asfalto

GPS-traccia: K1 – Marezige.gpx

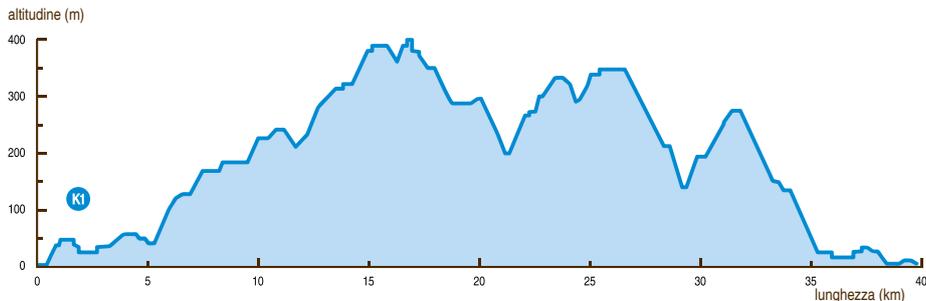
Le caratteristiche del percorso: terreno movimentato dell'Istria slovena, meraviglioso panorama sul Golfo di Capodistria con l'entroterra, i colli dell'Istria slovena e durante i giorni di sole anche la catena montuosa delle Alpi Guglie oltre le Alpi Carniche fino alle Dolomiti. Possibilità della realizzazione del percorso in due parti usando la connessione Kavaliči – Marezige.

Le curiosità lungo il percorso: l'architettura caratteristica dei paesi istriani, la casa di Bardinc a Lopar, gli uliveti e i vigneti.

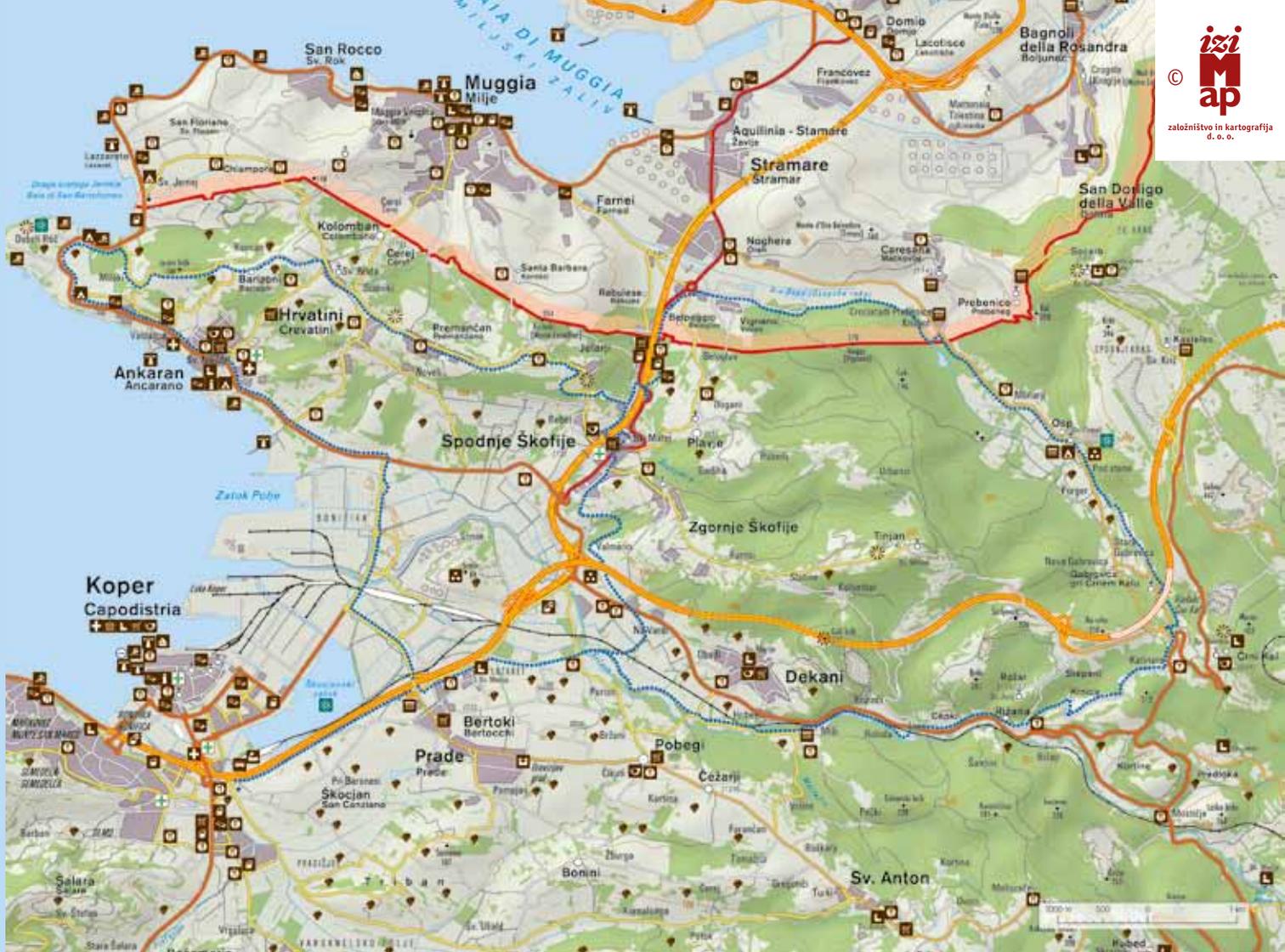
Servizi di ristorazione a Prade, Sv. Anton, Truške, Marezige, Vanganel e Montinjan.

Descrizione: Dal parcheggio partiamo per la pista ciclabile sotto l'autostrada, prendendo le strade locali con il semaforo e avanti tra il cimitero e la cantina Vinakoper salendo per il pendio. Giriamo a sinistra in cima al colle Škocjanski grič e scendiamo leggermente fino alla strada principale. Giriamo a destra e alla prossima diramazione continuiamo avanti per l'asfalto per circa 300 metri, dove ci uniamo un'altra volta alla strada principale che lasciamo dopo 300 metri subito dopo la scuola e la trattoria verso destra. Saliamo leggermente oltre il colle e alla prossima diramazione giriamo a sinistra (insegna per Bonini) e leggermente in giù, dopo di che saliamo rapidamente verso Bonini. Segue un'altra curva brusca a sinistra per raggiungere la cresta panoramica, da dove continuiamo avanti tra le case cosparse fino ad arrivare alla strada principale sotto Sv. Anton. Giriamo a destra e saliamo nel paese con un negozio e la trattoria. 300 metri dietro la chiesa di San Antonio giriamo a destra fino al prossimo incrocio a Kavaliči.* Se vogliamo accorciare il percorso a metà, ovvero tralasciare la parte più difficile che scorre lungo il terreno movimentato, possiamo continuare verso Marezige. Il percorso base gira invece a sinistra in direzione di Lopar. Dopo una breve discesa, segue una salita moderata che ci porta nel paese fino alla collezione etimologica Casa di Bardinc che vale visitare. Da qui proseguiamo in salita verso l'incrocio con una quercia possente, da dove si apre un ampio panorama in tutte le direzioni. Giriamo a destra a Popetre (insegna Gračiče) e continuiamo avanti inizialmente in discesa verso Trsek che si trova sul versante

ripido sovrastante il fiume Dragogna. Adesso ci aspetta una discesa ancora poi ripida verso il torrente Demarnik e la salita a Truške, passando accanto all'ex scuola sulla Kortina e altri 200 metri avanti fino all'incrocio (cappella, trattoria). La strada continua scendendo verso Marezige, noi invece giriamo a sinistra tra i vasti vigneti circondati dai muri di pietra, arrivando a una specie di sella, da dove poi saliamo gradualmente sulla cresta quasi orizzontale fino alla brusca curva con il monumento dedicato al paracadutista americano Charles R. Dogherty e avanti verso l'interessante scultura naturale a forma di pecora verso Boršt. Qui giriamo a destra fino alla diramazione per Glem e un'altra volta a destra, scendendo per una strada a momenti molto ripida fino alla valle arrivando al ponte sopra Rokava. Qui ci aspetta un'altra breve salita fino all'incrocio (sella) per Babiči e avanti a Marezige, il cuore della Terra del Refosco. Qui possiamo riposarci, ammirando il bel panorama sul mare, siccome le vere salite non sono ancora finite e inoltre ci aspetta ancora il ritorno a Capodistria. Proseguiamo verso la chiesa di Santa Croce, dove giriamo a destra passando accanto alla scuola e scendendo a Montinjan e avanti verso Vanganel, dove termina la ripida discesa. Giriamo a destra accanto alla trattoria e continuiamo avanti verso la scuola con il monumento ai soldati caduti in guerra, dove giriamo a sinistra e proseguiamo per la valle fino a Škocjan. Accanto alla cantina Vinakoper scendiamo fino al sottopassaggio dell'autostrada e arriviamo alla stazione ferroviaria, il nostro punto di partenza.



K2 Per il sentiero intorno a Tinjan



Punto di partenza: stazione ferroviaria di Capodistria.

Percorso: Capodistria – Ancarano – Barisoni – Crevatini – l'ex valico di confine Škofije* – una parte del percorso scorre per il territorio italiano – Osp – Črni Kal – Rižana – Capodistria.

* il percorso più breve – fino a Bertocchi

Lunghezza del percorso: 42 km

Altitudine del percorso: punto di partenza 3 m, cima 209 m, ascesa 691 m

Difficoltà: difficoltà media, asfalto, macadam buono, carreggiate, raccomandato il mountain bike.

GPS-traccia: K2 – Tinjan.gpx

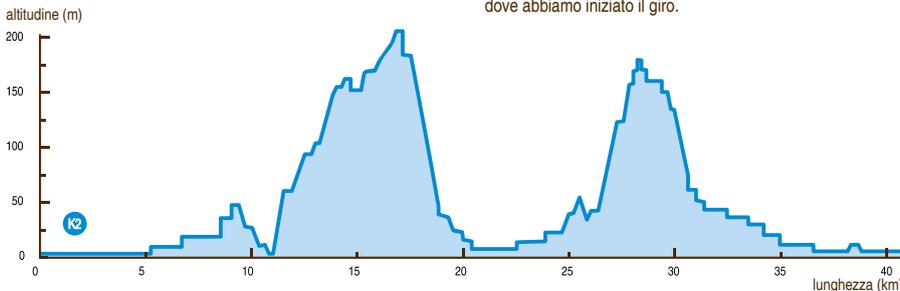
Le caratteristiche del percorso: terreno movimentato dell'Istria slovena, meraviglioso panorama sul Golfo di Trieste e il Golfo di Capodistria con l'entroterra, una parte del percorso della valle di Osp scorre sul territorio italiano, passibilità della realizzazione del percorso in più parti, usando le connessioni K1A Škofije – Bertocchi.

Le curiosità lungo il percorso: La riserva naturale di Val Stagnon, il banco di conchiglie Ancarano, il boschetto di Ressel, la tipica architettura del paese Osp, la parete di Osp con la grotta Grad, Mišja peč, Stara Gabrovica, viadotto Črni Kal, il fiume Rižana.

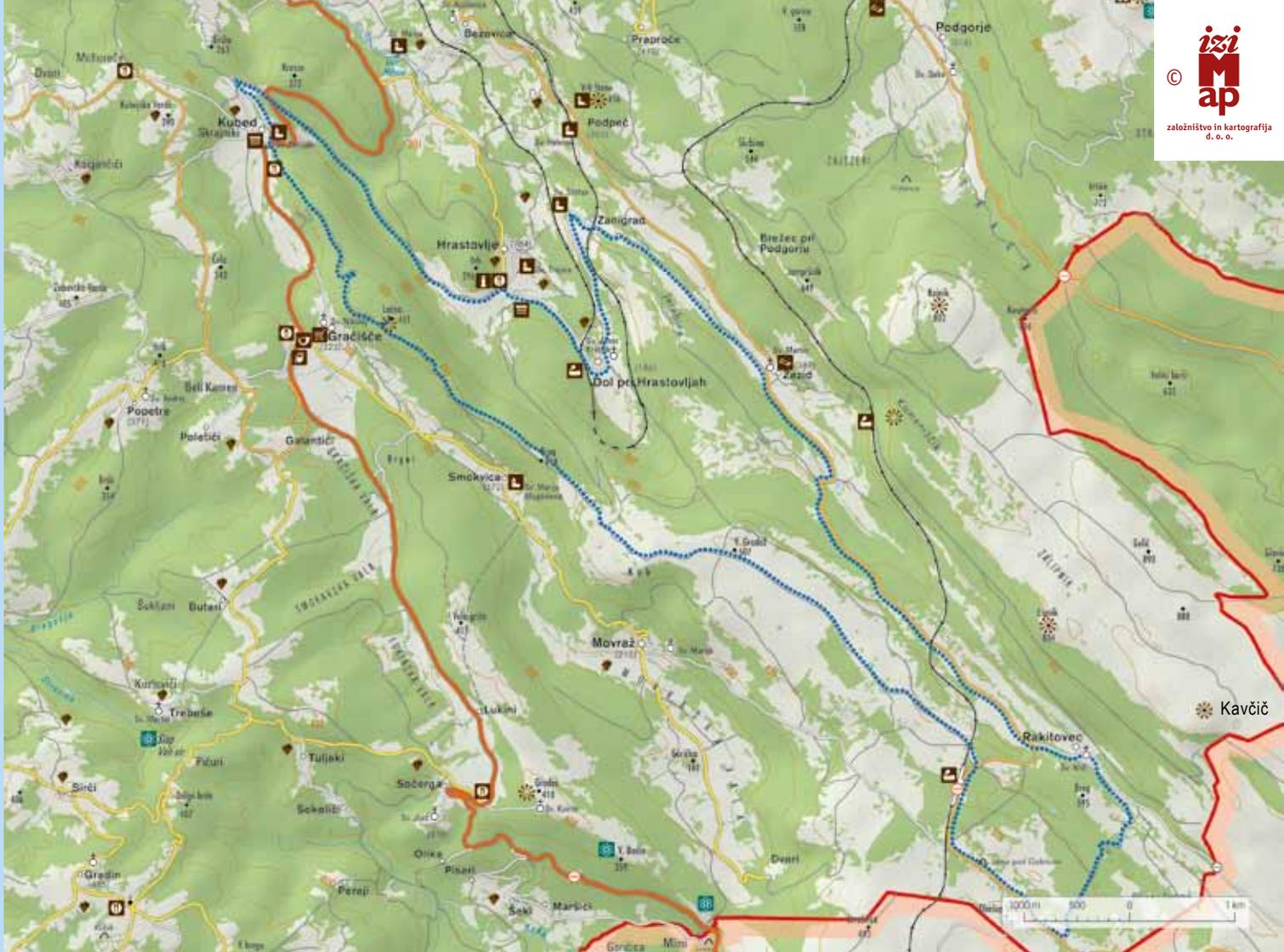
Servizi di ristorazione ad Ancarano, Osp, Črni Kal, Rižana e Škofije.

Descrizione: Dal parcheggio ci dirigiamo sulla pista ciclabile il sentiero della Salute e dell'amicizia, Parenzana che scorre parallelamente con l'autostrada lungo il Val Stagnon verso Bertocchi. Alla fine giriamo a sinistra accanto all'ingresso nella riserva naturale e continuiamo fino alla rotonda. Qui giriamo a destra sul viadotto che attraversa i binari della ferrovia. Proseguiamo avanti verso il prossimo incrocio fino alla strada principale per Ancarano. Giriamo a sinistra e continuiamo attraversando Ancarano fino a Punta grossa. La strada scende nell'arco verso il mare. Lungo il tratto dritto dirama a destra un sentiero asfaltato che sale rapidamente tra i vigneti di Barisoni. Alla diramazione nel mezzo della salita giriamo a sinistra sull'altopiano (la strada è chiusa al traffico) e continuiamo quasi orizzontalmente per il macadam lungo l'orlo del bosco fino a raggiungere le case di Barisoni. Durante il percorso una segnalazione informativa ci invita a visitare il boschetto di Ressel. Da qui giriamo a sinistra e in una leggera salita raggiungiamo la strada sulla cresta dei colli muggesani alla chiesa di Santa Brigida. Giriamo a destra verso Crevatini e passando accanto alla chiesa e il cimitero raggiungiamo il prossimo incrocio, dove continuiamo avanti in una leggera salita accanto a Bosici e Fatli fino all'incrocio di Jelarji (Elerji/Elarji). Dopo giriamo a destra e scendiamo nel paese, da dove scendiamo rapidamente fino a raggiungere la strada di supporto lungo l'autostrada Trieste – Capodistria. In questo punto possiamo decidere se accorciare il percorso in direzione di Bertocchi fino a Capodistria. La strada continua scendendo verso l'autostrada (insegna D-8) e si unisce alla pista ciclistica D-8 che però attraversiamo e scendiamo verso il ponte sopra l'autostrada a destra, lo attraversiamo e voltiamo un'altra volta a destra verso Trieste. Dietro il casinò e il distributore di benzina vicino all'ex valico di frontiera lasciamo l'autostrada e giriamo a destra sulla strada parallela fino alla rotonda. Alla seconda uscita (zona industriale) giriamo a destra nella valle di Osp passando accanto

ai locali commerciali fino alla fine dell'asfalto, dove troviamo una bacheca informativa del percorso Traversata Muggesana. La carreggiata ci porta nel bosco, accanto agli interessanti laghi quasi orizzontalmente lungo il monte. Attraversiamo due diramazioni, in entrambe prendiamo la strada destra, arrivando fino alla diramazione con una barriera. Qui giriamo a sinistra sul ponticello e proseguiamo per altri 100 metri fino alla strada dove giriamo a destra all'ex confine Osp e ritorniamo in Slovenia. Proseguendo per la strada raggiungiamo Osp e la famosa parete con la sorgente. Continuiamo salendo per la valle e 200 metri dietro il cento del paese giriamo a sinistra verso Mišja peč. Qui la carreggiata inizia a salire verso Stara Gabrovica (a Stara Gabrovica giriamo a sinistra all'incrocio con la cappella) e continuiamo avanti sotto il possente viadotto dell'autostrada di oltre 100 metri di altezza fino alla chiesa di San Nicola e a sinistra verso la strada principale. Scendiamo verso la parte inferiore di Črni Kal. Attraversiamo la strada e scendiamo per Krnica a Rižana, dopo di che giriamo a destra tra il paese e proseguiamo per la strada principale attraversando Cepki fino a raggiungere l'incrocio tra 500 metri. Giriamo a sinistra sul ponticello sopra i binari della ferrovia e a destra accanto alle case tra i binari e il fiume, dove raggiungiamo la parte pittoresca con dighe sul fiume Rižana. Segue un breve passaggio di pietra lungo il fiume, dopo di che giriamo a sinistra oltre il ponticello nel cortile della cantina Bordon. Proseguiamo avanti oltre il ponticello a destra sulla strada fino alla betoniera, dove giriamo a sinistra e subito a destra per la stretta strada di asfalto passando accanto a Mikoti e per il macadam fino alla testa di ponte sul tratto di Parenzana (D-8). Giriamo a sinistra verso un ponte più grande che attraversa Rižana e proseguiamo avanti per la pista ciclistica fino alla strada principale davanti a Bertocchi. Continuiamo fino alla connessione all'autostrada dove giriamo verso Sermin. Alla fine del ponte attraversiamo l'autostrada e proseguiamo a sinistra per la strada già conosciuta fino alla stazione ferroviaria di Capodistria, dove abbiamo iniziato il giro.



K3 Per il sentiero dei piccoli paesi istriani del Cigljone carsico



Punto di partenza: il parcheggio davanti al Centro d'informazioni turistiche Hrastovlje ovvero la trattoria Švab (accessibile per l'autostrada, uscita Črni Kal, 21 km da Capodistria).

Percorso: Hrastovlje – Dol – Zanimgrad – Zazid – Rakitovec – Kuk – Lačna – Kubed – Hrastovlje

Lunghezza del percorso: 30 km

Altitudine del percorso: punto di partenza 180 m, cima 381 m, ascesa 761 m

Difficoltà: percorso impegnativo, asfalto, carreggiate, obbligatorio il mountain bike (!); in alcuni tratti il terreno può essere tagliente. Il percorso è adatto in tutte le stagioni, eccetto durante i periodi di caldo e bora. Poiché il percorso scorre sul terreno carsico, è adatto anche nei periodi di pioggia. Il percorso è tecnicamente molto impegnativo in alcune parti.

GPS-traccia: K3 – Rakitovec.gpx

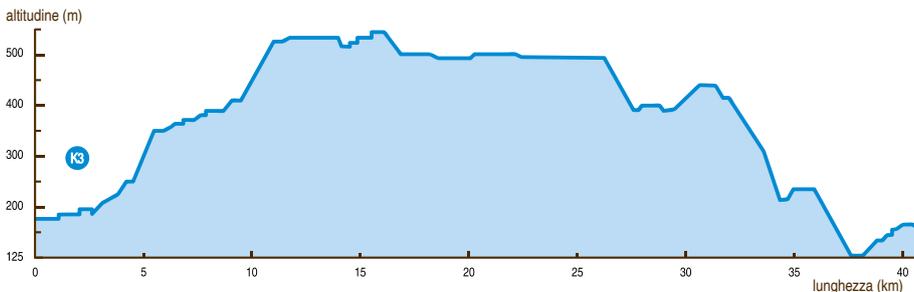
Le caratteristiche del percorso: l'altopiano carsico, i versanti di Kuk e Lačna con la ricca flora, meraviglioso panorama sul Golfo di Trieste e Capodistria con l'entroterra.

Le curiosità lungo il percorso: i tipici paesini carsico istriani, la chiesa fortificata della Santissima Trinità con i famosi affreschi, la galleria di Snoje Pohlen a Hrastovlje, il campanile pentagonale e la chiesa di San Floriano a Kubed, la chiesa di Santa Croce a Rakitovec, la chiesa di San Martino a Zazid.

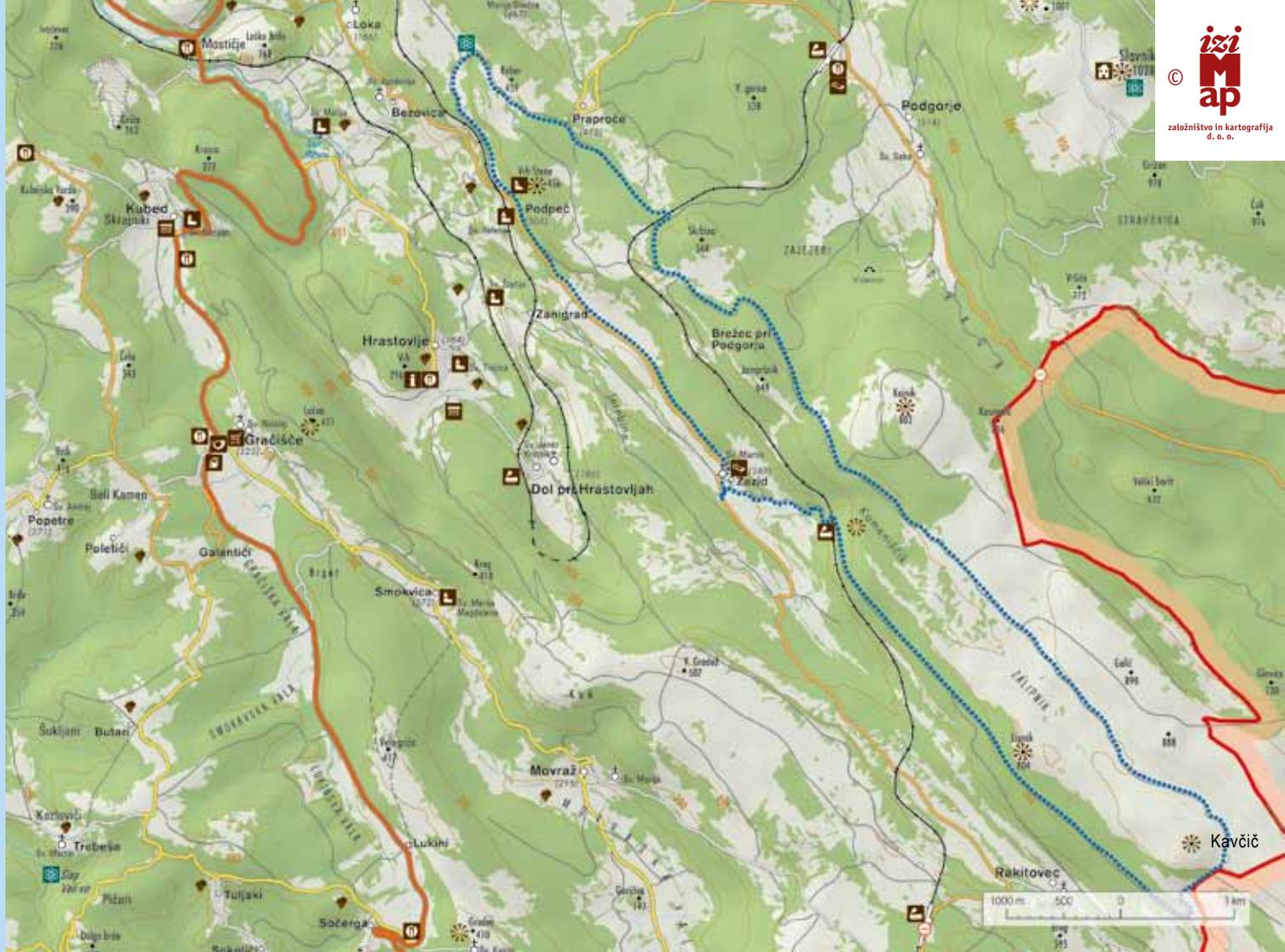
Servizi di ristorazione a Hrastovlje, Kubed e Zazid.

Descrizione: Dal parcheggio vicino al CIT Hrastovlje andiamo verso la cappella al centro dell'incrocio, dove giriamo a destra e saliamo verso il paese Dol. Sul muro sotto la chiesa l'insegna Zanimgrad ci dirige verso sinistra accanto alla casa dei vigili del fuoco, dove prendiamo la strada di macadam che inizialmente scende un po' per poi salire a gradini verso Zanimgrad. L'ultima salita è molto rapida e a causa della ghiaia difficile da attraversare. Qui possiamo visitare l'antica chiesa di Santo Stefano con gli affreschi, dopo di che continuiamo il percorso attraverso il paese abbandonato, raggiungendo il passaggio sotto i binari della ferrovia, dove la strada asfaltata si unisce alla carreggiata danneggiata che inizia a salire rapidamente lungo il lato sinistro della valle. A causa del terreno, la salita (circa 600 metri) è tecnicamente molto impegnativa e perciò i ciclisti meno preparati possono attraversarla a piedi, per poi proseguire in bici quando la strada si raddrizza e ci porta nell'interessante piccolo paese di Zazid sotto le pareti del Ciglione carsico. Prima di raggiungere Zazid, all'incrocio prendiamo la strada di macadam a destra che passa accanto all'impianto del trattamento delle acque reflue. Il percorso continua per l'asfalto leggermente in salita fino alla pozza rinnovata, e da lì rapidamente verso la larga schiena, dove la strada si stringe. Qui attraversiamo i binari Divača – Pola e arriviamo all'incrocio con la segnalazione informativa e il luogo di riposo alla diramazione davanti al paese Rakitovec. Giriamo a destra e scendiamo nel paese, fino alla pozza rinnovata, ci passiamo intorno e proseguiamo accanto alla chiesa di Santa Croce con l'interessante campanile, continuando attraverso il paese verso sudest fino alla fine dell'asfalto. Continuiamo avanti per il macadam, finché non raggiungiamo la diramazione della strada del bosco (con la scritta "strada del bosco, uso a propria responsabilità") a destra che ci porta sulla cresta con un'interessante insegna del 1867. La strada che scorre parallelamente con il confine inizia ascendere e si raddrizza dopo alcune curve, portandoci fino all'asfalto a 300 metri dal valico di confine. Giriamo a destra e poco dopo vediamo unirsi la strada da Movraž che attraversa i binari, mentre noi proseguiamo avanti parallelamente fino alla stazione ferroviaria, dove possiamo fare rifornimento d'acqua. Circa 150 metri più avanti, all'incrocio con la bacheca informativa lasciamo l'asfalto e

giriamo a sinistra sulla strada del bosco che dopo 200 metri attraversa i binari della ferrovia e ci porta, quasi orizzontalmente, lungo il prato della cresta con un vasto panorama, per arrivare a Kuk sopra Movraž. Il percorso scorre tra i vasti pascoli. Siccome bisogna oltrepasare il recinto due volte, raccomandiamo un'ulteriore attenzione anche ai fili intorno ai pascoli. Intanto si uniscono dalla sinistra le segnavie gialle del Sentiero dei castelli che ci accompagneranno fino a Kubed. Da qui il sentiero scende leggermente per poi raddrizzarsi, il suolo invece diventa più tagliente. Per tutto il tempo ci muoviamo lungo la cima della cresta leggermente movimentata che alla fine sale rapidamente sulla cima di Lačna. Alla diramazione la strada oltre la cima rocciosa scende bruscamente a sinistra verso Smokvica. Qui raggiungiamo l'asfalto che ci porta, a destra, verso Kubed, dove segue una corsa d'adrenalina. Quelli che non amate l'adrenalina, potete tagliare la strada per Smokvica e continuare lungo l'asfalto, passando per Gračiče fino a Kubed, dove vi unite nuovamente al percorso primario. Il percorso originale continua invece sempre avanti. Più in alto, la strada marcata volta a destra, noi invece continuiamo a sinistra per altri 220 metri, e da lì, per un sentiero non ben visibile che dirama a destra a 90 gradi (l'insegna "torre") raggiungiamo la cima di Lačna con la torre panoramica. Ritorniamo alla strada principale, a momenti tagliente che scende a gradini. Più in giù alla diramazione (dopo circa 1.7 km) giriamo a destra, dove la strada diventa un sentiero che scende oltre l'orlo roccioso fino al torrente a Kubed. Per i ciclisti con meno esperienza, raccomandiamo di fare questo tratto, tecnicamente impegnativo, a piedi. Attraversiamo la strada e seguiamo le insegne a sinistra, salendo rapidamente fino alla chiesa di San Floriano e il famoso campanile pentagonale. Da qui continuiamo lungo la cresta in direzione nordovest fino alla fine del paese, allo specchio giriamo a destra e dopo 150 metri ancora facendo attenzione (!) a destra e in giù sul sentiero tagliente che passa accanto all'impianto del trattamento delle acque reflue e ci porta sulla strada principale (Kubed – Hrastovlje). Da qui scendiamo molto rapidamente nella valle, per poi risalire verso Hrastovlje. Quando incontriamo i primi vigneti, la strada si raddrizza e scende fino al punto di partenza.



K4 Dal Ciglione carsico alla soglia della Čičarija



Punto di partenza: il parcheggio al campo da gioco a Zazid (accessibile per l'autostrada, uscita Črni Kal, 18 km da Capodistria).

Percorso: Zazid – Podpeč – Praproče – Jampršnik – Kameniščik – Zalipnik – Kavčič – la stazione ferroviaria Zazid – Zazid

Lunghezza del percorso: 23 km

Altitudine del percorso: punto di partenza 387 m, cima 828 m, ascesa 709 m

Difficoltà: impegnativo, asfalto, macadam, carreggiate, mountain bike; discesa tecnicamente impegnativa verso la stazione ferroviaria di Zazid richiede molta cautela, soprattutto a causa delle rocce e le foglie.

GPS-traccia: K4 – Zazid.gpx

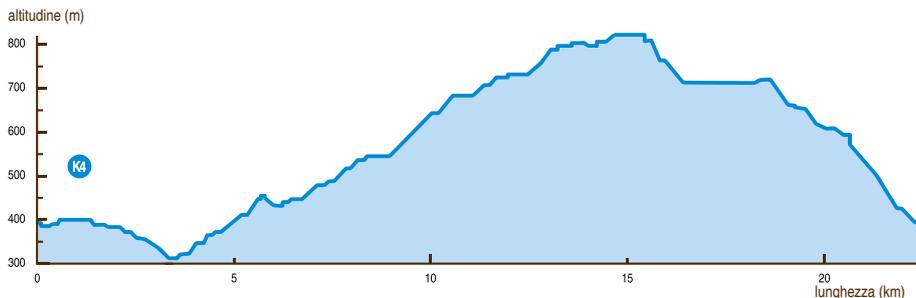
Le caratteristiche del percorso: l'altopiano carsico e i versanti di Golič e Kavčič con la ricca flora, meraviglioso panorama sul Golfo di Trieste e il Golfo di Capodistria con l'entroterra (un meraviglioso panorama si apre dal punto panoramico lungo la discesa verso la stazione ferroviaria di Zazid segnato con una stella rossa).

Le curiosità lungo il percorso: i tipici piccoli paesi stretti del Ciglione carsico, la chiesa di San Martino a Zazid, la Casa di Prkič e la torre di difesa a Podpeč.

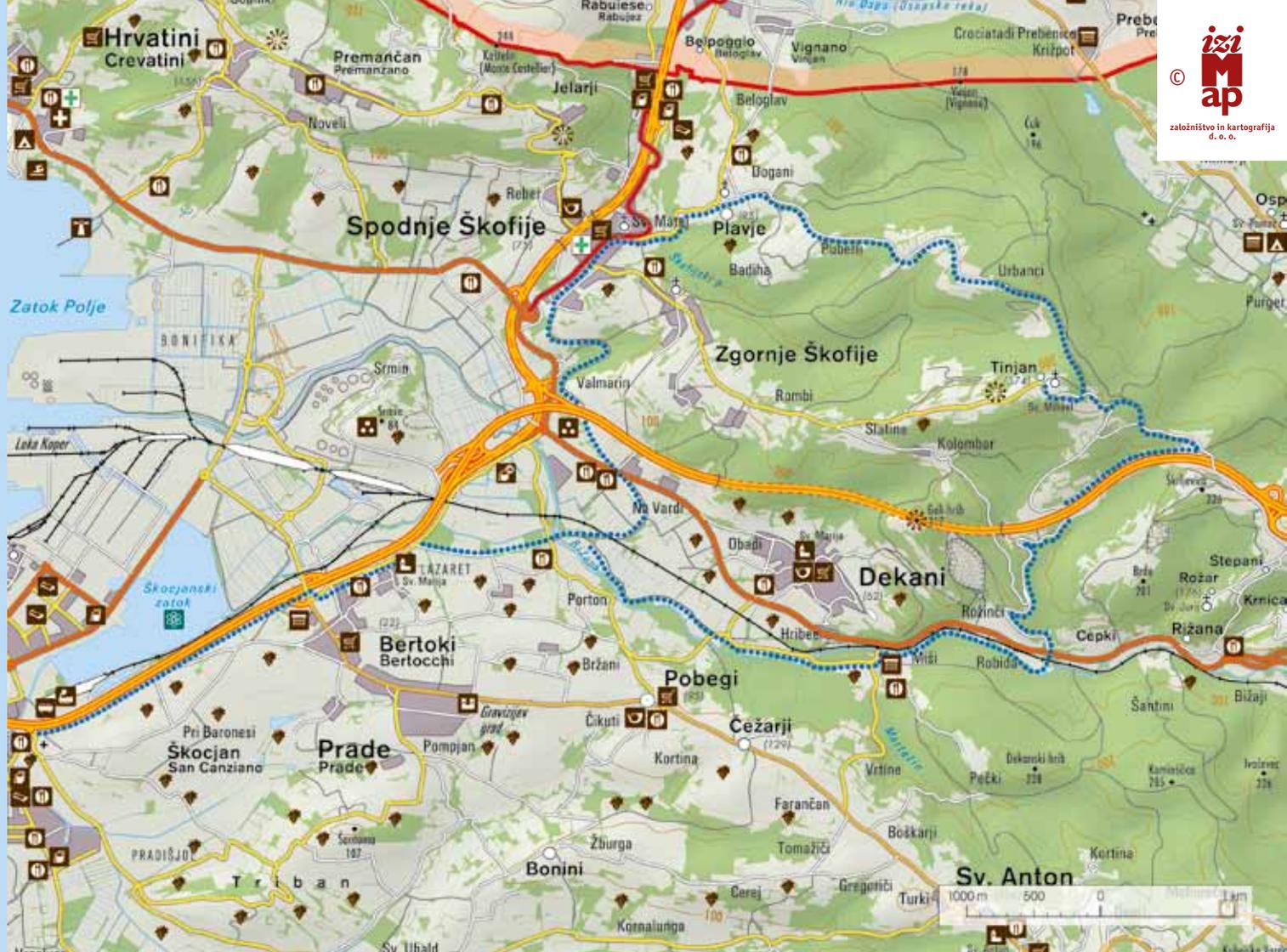
Servizi di ristorazione a Zazid (Hostel Xaxid, tel.: +386 (0)5 639 20 06, www.hostelxaxid.si).

Descrizione: Dal parcheggio ci uniamo alla strada principale che passa accanto all'antica chiesa di San Martino (e-punto) verso Podpeč, dove possiamo visitare la rinnovata Casa di Perkič, il resto dell'antica architettura sotto il Ciglione carsico. È particolarmente interessante anche la parete con la grotta e la torre di difesa dell'XI secolo che s'innalza dietro le case. Poco prima del sottopassaggio ferroviario giriamo a destra accanto alle case, prendendo la strada di macadam verso Črnotiče (l'insegna). Dopo una breve rapida salita, la strada si raddrizza; alla diramazione seguiamo avanti e al prossimo incrocio giriamo a sinistra, da dove la strada sale brevemente in cima all'altopiano carsico. Da qui scendiamo per il bosco verso Praproče, giriamo a sinistra alla curva brusca poco prima del paese e in una leggera salita per la pineta arriviamo al sottopassaggio ferroviario. Giriamo a destra sulla strada di macadam che arriva da Podgorje e continuiamo passando la diramazione per Podpeč e il prossimo incrocio per Brežec, da dove seguiamo avanti quasi orizzontalmente per poi salire il versante di Jampršnik. Dalla sinistra si unisce la strada da Podgorje (di macadam), la salita aumenta, a sinistra dirama la strada per Kojnik, noi invece seguiamo avanti e saliamo sull'ampia brughiera di Golič. Usciti dal bosco, ci si apre un

vasto panorama verso sudovest. Il nostro percorso diventa più tagliente e continua a salire verso sudest sotto la cima di Kavčič, dove raggiunge il punto più alto di 828 metri. Possiamo rilassarci, la parte più impegnativa è alle nostre spalle, ora ci aspetta solo la discesa – divertimento per gli esperti, altri, invece, fate attenzione. Il percorso scende oltre la roccia superiore fino alle caverne (spodmoli) e continua, in un grande arco, a sinistra fino alla carreggiata danneggiata dall'acqua sulla rocca inferiore. All'incrocio (delle carreggiate) lasciamo la nostra strada che scende verso Rakitovec e giriamo bruscamente a destra indietro su una carreggiata solida che scorre lungo i prati del terrazzo orizzontale sovrastante Rakitovec. Oltre la roccia a destra s'innalza la cima di Golič, il nostro sentiero invece inizia a scendere lentamente diventando sempre più tagliente, il che richiede maggiore attenzione. La discesa adrenalinica verso la stazione ferroviaria di Zazid aspetta i ciclisti esperti. Durante tutta la discesa ci accompagna il panorama sul Golfo di Trieste e le Alpi Giulie e le Dolomiti nel sottofondo. Attraversiamo i binari e scendiamo per la strada di macadam passando accanto alla sorgente "Pod strugo" fino a Zazid e il nostro punto di partenza.



K5 Il sentiero su Tinjan – dal mare alla pietra



Punto di partenza: il parcheggio sulla stazione ferroviaria a Capodistria.

Percorso: Capodistria – Bertocchi – Škofije – Plavje – Urbanci – Tinjan – Miši (Dekani) – Bertocchi – Capodistria

Lunghezza del percorso: 27 km

Altitudine del percorso: punto di partenza 3 m, cima 364m, ascesa 483 m

Difficoltà: salita e discesa impegnativa, asfalto, macadam, carreggiate, mountain bike o bici da trekking.

GPS-traccia: K5 – Tinjan.gpx

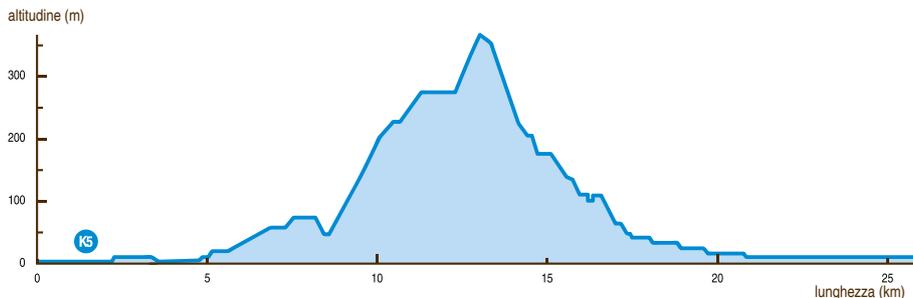
Le caratteristiche del percorso: il percorso è adatto per i ciclisti esigenti che godono nelle discese per il terreno complesso. Il percorso ci porta sulla cima di Tinjan (374 m), che il percorso circolare K2 cerchia ai piedi. In cima si apre un meraviglioso panorama sul Golfo di Trieste e il Golfo di Capodistria con l'entroterra, la valle di Osp e il Ciglione carsico, mentre nei giorni di sole sullo sfondo vediamo le cime delle Alpi Giulie e Carniche e delle Dolomiti.

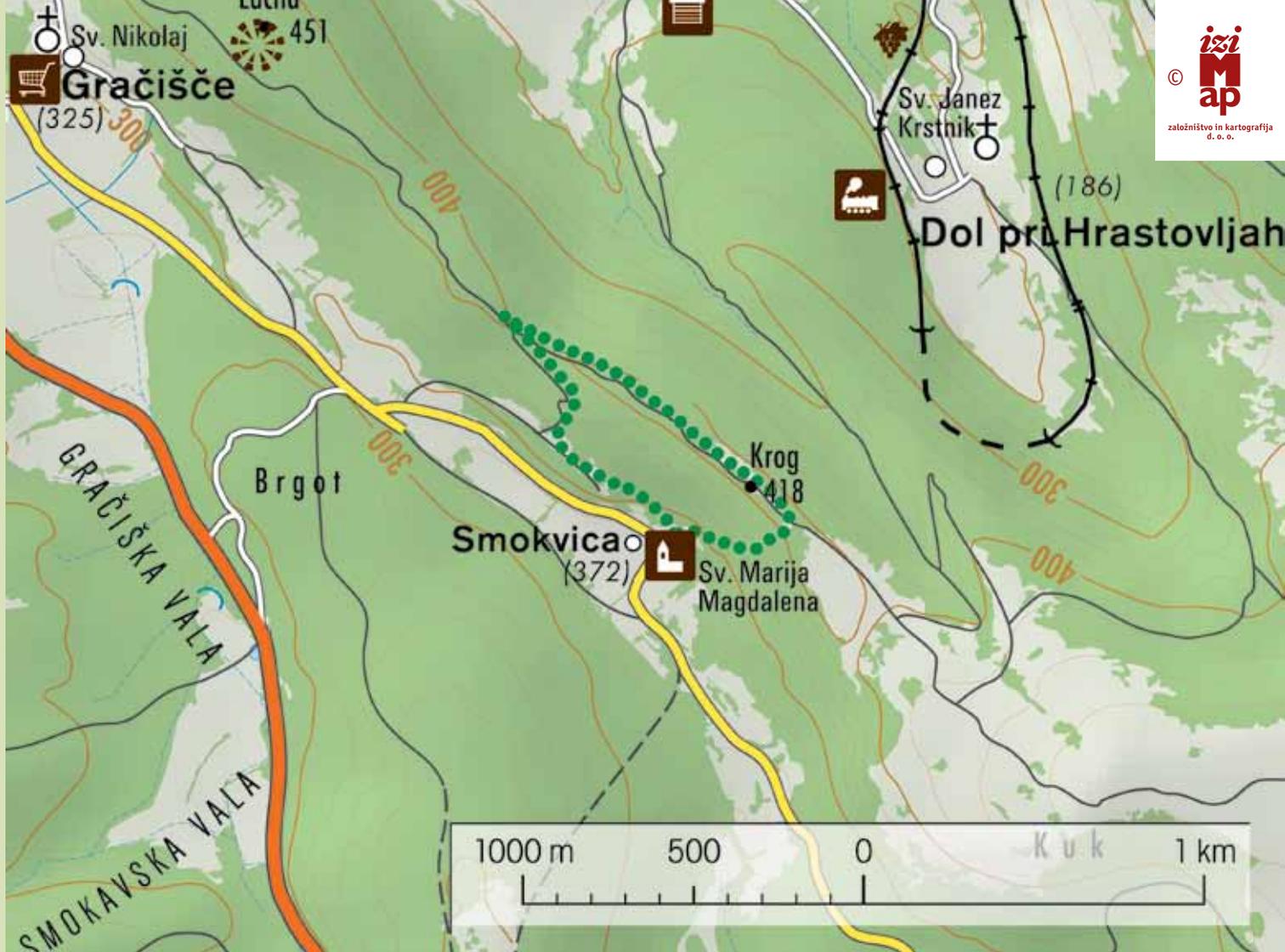
Le curiosità lungo il percorso: la chiesa di Santa Lucia e San Rocco a Plavje, il paese Tinjan con l'antica chiesa di San Michele, numerosi punti panoramici, il fiume Rižana, la riserva naturale Val Stagnon.

Servizi di ristorazione a Bertocchi, Dekani e Škofije.

Descrizione: Dal parcheggio ci dirigiamo sulla pista ciclistica Il sentiero della salute e dell'amicizia – Parenzana (D-8) che scorre parallelamente all'autostrada lungo il Val Stagnon. Al termine giriamo a destra oltre l'autostrada, dove prendiamo la prima strada a sinistra verso Bertocchi e proseguiamo avanti per la strada fino alla diramazione, dove giriamo sul sentiero della salute e dell'amicizia (D-8). Continuiamo fino al fiume Rižana e avanti sotto i binari della ferrovia passando accanto alla vecchia stazione ferroviaria di Dekani fino alla strada principale (Dekani – Capodistria). Attraversiamo la strada verso sinistra e giriamo immediatamente a destra in su verso il parcheggio sotto la fabbrica Lama, dove poi attraversiamo il cavalcavia sopra l'autostrada e proseguiamo per il tratto pittoresco della pineta fino alle prime case e la scuola di Škofije. Seguiamo le insegne D-8 che ci dirigono avanti a sinistra e subito a destra fino alla piazza principale davanti alla chiesa di San Matteo, dove si trovano il negozio, la posta e la trattoria. Continuiamo per la strada principale verso Trieste e la lasciamo dopo 200 metri girando a destra (l'insegna Plavje), scendiamo velocemente verso il ponte nella valle, dove inizia una lunga salita verso la cima di Tinjan. Arrivati a Plavje proseguiamo avanti passando davanti alla chiesa di Santa Lucia e San Rocco, salendo e passando le due diramazioni, dove seguiamo a sinistra la strada principale e lungo due serbatoi d'acqua saliamo sull'altopiano, dove la strada si raddrizza fino al paese Urbanci. Qui finisce l'asfalto, il sentiero invece inizia a scendere verso la parte superiore del monte Tinjan che vediamo chiaramente davanti a noi. Siccome ci siamo riposati dopo due chilometri di strada quasi orizzontale, adesso possiamo precipitarci verso l'ultima salita che in arco verso destra porta in cima fino al folto giglio davanti alla chiesa di San Michele. All'unico incrocio delle carreggiate continuiamo avanti per il nostro percorso, la diramazione destra è troppo ripida, quindi scendiamo

per quello di sinistra. In cima si apre, come già numerose volte durante il percorso, un bellissimo panorama in tutte le direzioni. Possiamo andare fino in cima e poi scendere tra le case dietro al percorso principale, e proseguire fino al primo incrocio, dove giriamo a destra (direzione Osp, Rižana), e saliamo verso la prossima diramazione, dove giriamo a sinistra (l'insegna rossa Rižana) su una carreggiata più stretta che scende velocemente tra la pineta. In alcuni ponti la strada è danneggiata e richiede attenzione, per i ciclisti esperti questa è invece una vera e propria delizia. Dalla sinistra si unisce una strada di macadam meno ripida e maggiore qualità che ci porta sull'asfalto davanti al cavalcavia dell'autostrada. Già prima del cavalcavia, subito all'inizio dell'asfalto, giriamo a destra sulla strada di servizio movimentata che scende lungo l'autostrada nella valle di Rižana. A due incroci giriamo a sinistra e terminiamo la discesa sulla strada principale, dove da sinistra arriva il tratto base K2 (Il percorso intorno a Tinjan). Attraversiamo la strada principale e continuiamo direttamente verso il ponticello oltre i binari della ferrovia e poi a destra accanto alle case. Per la carreggiata tra i binari e il fiume raggiungiamo il tratto pittoresco con le dighe sul fiume Rižana. Segue in breve passaggio di pietra vicino al fiume, dopo di che giriamo a sinistra oltre il ponte e arriviamo al cortile della cantina vinicola Bordon. Oltrepassiamo il ponte, giriamo a destra sulla strada fino alla betoniera, dove voltiamo a sinistra e subito a destra per la stretta strada asfaltata. Proseguiamo per Mikoti e per il macadam fino alla testa di ponte sul tratto di Parenzana (D-8). Qui giriamo a sinistra fino a un ponte più grande oltre Rižana e avanti per la pista ciclistica (D-8) fino alla strada principale per Bertocchi, dove giriamo a sinistra e raggiungiamo il collegamento per l'autostrada. Da qui proseguiamo sulla strada già conosciuta fino al punto di partenza.





Punto di partenza: il paese Smokvica, la piazza davanti alla chiesa di Santa Maddalena (accessibile dall'autostrada, uscita Črni Kal e attraversando Gračiče, 24 km da Capodistria).

Percorso: Smokvica – la cima di Krog – la grotta di Špilja - Smokvica

Lunghezza del percorso: 2.7 km, 1 ora di cammino

Altitudine del percorso: punto di partenza 271 m, cima 408 m, ascesa 166 m

Difficoltà: un percorso facile per carreggiate e sentieri, raccomandato in tutte le stagioni con scarpe da ginnastica o trekking leggero. Poiché il percorso scorre su un terreno solido, è adatto anche nei periodi di pioggia.

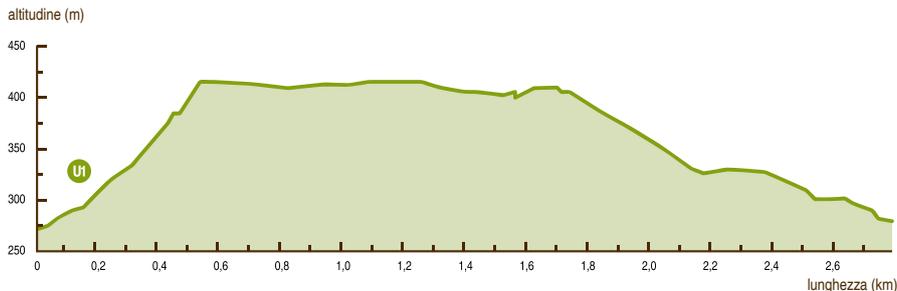
GPS-traccia: U1 – Smokvica.gpx

Le caratteristiche del percorso: breve percorso tematico nella natura incontaminata, meraviglioso panorama dalla cresta di Kuk-Lačna sui paesini sottostanti il Ciglione carsico (Hrastovlje, Podpeč, Zanimgrad) e l'entroterra dell'Istria. Ricca flora del Ciglione carsico.

Le curiosità lungo il percorso: il tipico paese istriano Smokvica sotto la cresta di Kuk-Lačna, protetta dalla bora, prati in fiore sull'altopiano, fenomeni carsici (dolina, grotta), la piazza del paese con l'abbeveratoio comune per il bestiame, la chiesa di Santa Maddalena del 1422, il rinnovato casale di Bržan. Il paese è noto per i fichi (smokva) che gli diedero il nome.

Descrizione: Il percorso inizia sulla piazza del paese davanti alla chiesa di Santa Maddalena, dove c'è anche la segnalazione informativa. Durante il percorso seguiamo per tutto il tempo le segnavie gialle, nei punti d'osservazione troviamo invece dei funghi colorati, segno che siamo sulla strada giusta. Iniziamo il nostro cammino salendo verso il nordest, passando accanto alla chiesa di Santa Maddalena alla nostra destra e l'abbeveratoio che si trova sulla sinistra, proseguendo fino all'ultima casa prima dell'inizio del boscoso versante. Qui, il nostro percorso gira a destra dietro la casa, diventando un sentiero che inizia a salire più rapidamente verso est per il versante boscoso di Kuk-Lačna. Durante il percorso possiamo ammirare – nella parte inferiore del versante – dei canali fatti nel terreno di flysch, più in alto, dopo alcune curve invece, passiamo sulla cresta di calcare con le cime di Kuk e Lačna. Proseguiamo avanti e raggiungiamo la larga carreggiata (che collega Rakitovec sopra Movraž e si arrampica su Lačna e scende a Kubed).

Dalla carreggiata voltiamo a sinistra e continuiamo quasi orizzontalmente fino alla diramazione, dove scendiamo verso Smokvica. Da qui continuiamo avanti verso la grotta Špilja e saliamo leggermente fino all'interessante piccola grotta all'orlo della cresta. Si tratta in fatti di un breve passaggio attraverso l'orlo di roccia; questa creazione della natura è particolarmente interessante per i bambini. Dopo la visita della grotta, ritorniamo per la stessa strada fino alla diramazione, dove scendiamo fino ai terrazzi di flysch, dove troviamo l'indicazione gialla che ci dirige a sinistra verso il paese. Sopra le case passa una stretta carreggiata che ci porta fino all'ultima casa. Qui giriamo a destra e scendiamo sulla piazza, dove ci aspetta il nostro punto di partenza. Dopo questa piacevole passeggiata possiamo anche visitare il paese. Di particolare interesse sono le case con le scalinate esteriori e corridoi di legno (ballatoi) e il rinnovato casale di Bržan con il portone semicircolare.



Info

Centro d'informazioni turistiche Capodistria

Piazza Tito 3
6000 Capodistria
t: +386 (0)5 664 64 03
e: tic@koper.si

Numeri telefonici di emergenza

Ambulanza 112
Vigili del fuoco 112
Polizia 113
Aiuto stradale 1987

Autore: Comune città di Capodistria ,Club alpino costiero Capodistria.

Fonte dei dati: DTK50, REZI25 –
Geodetska uprava Republike Slovenije

Muoversi a proprio rischio!

Tutte le informazioni nella guida sono di carattere informativo e per il Comune città di Capodistria non hanno un effetto giuridico. Il Comune città di Capodistria non è responsabile per la discrepanza delle informazioni con lo stato attuale.



Tesori gastronomici dell'Istria
Gastronomic treasures of Istria

Scoprite la tradizione culinaria
agli eventi gastronomici
e nei ristoranti selezionati
dell'Istria Slovena.

www.zakladi-istre.si



SEJALEC 2011

GASTRONOMSKI
ZAKLADI ISTRE

